



## Sezione di Caserta

### AGENDA 21

#### **Sulla Terra in punta di piedi**

Indagine per la riconquista della Città

*Caserta ,1998/2000*

---

A cura di

**Raffaele Lauria**

Responsabile Sezione WWF Caserta

**Francesco V. Paoella**

Direttore Oasi WWF– Bosco di S.Silvestro

**Renato Perillo**

Responsabile Centro Documentazione Dati - Sezione WWF Caserta





## INDICE

|   | Pag.  |
|---|-------|
| Introduzione  | 3     |
| <b>I PRINCIPALI ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'AGENDA 21</b>   | 4     |
| IL FORUM  | 4     |
| LA RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE  | 5     |
| IL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE   | 5     |
| Esempi per LE LINEE DI INTERVENTO PER LA MOBILITA'  | 6     |
| Esempi per LA GESTIONE DELLE ACQUE  | 6     |
| Esempi per LA GESTIONE DEI RIFIUTI  | 6     |
| Esempi per LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'   | 7     |
| Esempi per LE POLITICHE ENERGETICHE   | 7     |
| STATO DI ATTUAZIONE IN ITALIA   | 7     |
| <b>PROPOSTE DELLE AMM.NI LOCALI RIUNITE A FERRARA IL 29.04.99</b>   | 8     |
| HANNO ADERITO ad AGENDA 21 locale   | 9     |
| <b>AGENDA 21 LOCALE a CASERTA – Indagine per la riconquista della Città</b>   | 10    |
| Il questionario   | 11    |
| I collaboratori   | 12    |
| La zonazione della città  | 13    |
| <b>I RISULTATI DI AGENDA 21</b>   |       |
| I dati sociali  | 14    |
| Le valutazioni dei cittadini  | 15-17 |
| I dati disaggregati per quartiere   | 18-24 |
| Considerazioni sui dati   | 24    |
| Il convegno di Agenda 21  | 25    |
| 1) Note - Le emissioni inquinanti atmosferiche da traffico veicolare  | 25-27 |
| 2) Note - OMS :Traffico e salute  | 28    |
| <b>Osservatorio epidemiologico Medici di Medicina Generale S.I.M.G. a Caserta</b>   | 29    |
| Obiettivi della ricerca e risultati sulla prevalenza, stratificazione per sesso ed età e fattori di rischio della maggiori malattie respiratorie acute e croniche . | 31-40 |
| <b>Cronaca di uno spreco : la storia delle centraline a Caserta</b>   | 41    |
| <b>Che aria tira a Caserta ?</b>  | 41-42 |
| <b>Proposte alle istituzioni da parte del WWF sezione di Caserta</b>  | 43-44 |
| <b>Aria di Natale</b> : l'ultimo comunicato stampa del 1999   | 44-45 |
| A Carnevale ogni scherzo vale : iniziative 2000   | 46    |
| Progetto e attuazione di un'isola pedonale allargata nel centro di Caserta : 3 giugno 2000  | 48-50 |
| <i>Bibliografia essenziale</i>  | 46    |
| <b>ALLEGATI</b>   |       |
| <i>La Carta di Aalborg</i>  | 47-51 |
| <i>Il Piano d'azione di Lisbona</i>   | 52    |
| <i>La Dichiarazione di Siviglia</i>   | 53-55 |



# Agenda 21

Nel 1992 germogliava a Rio de Janeiro , durante l' *Earth Summit* , un'idea nata dalla mente di uomini che tentavano di sopravvivere a se stessi : **Agenda 21** .

Sottoscritta dai governi di 183 paesi del mondo **L'Agenda 21** impegnava i Governi locali a promuovere, attraverso il coordinamento e il confronto con tutti gli attori della scena urbana, un piano di azione per il miglioramento della qualità della vita e per lo sviluppo sociale ed economico in armonia con l'ambiente.

**L'Agenda 21** è dedicata ai problemi più urgenti del nostro tempo e rappresenta un piano a lungo termine delle Nazioni Unite in favore della sostenibilità per preparare il mondo alle sfide del prossimo secolo: la lotta contro la povertà, il cambiamento dei modelli di produzione e di consumo, le dinamiche demografiche, la conservazione e la gestione delle nostre risorse naturali, la protezione dell'atmosfera, degli oceani e delle biodiversità, la prevenzione della deforestazione, e la promozione di un'agricoltura sostenibile.

Gli uomini provenivano da molti paesi del globo , erano di ogni razza , colore , opinione politica e religiosa , radice culturale eppure tutti , indistintamente , si erano posti la stessa domanda :

" Potrà la civiltà umana continuare il suo cammino di sviluppo in armonia con le risorse fornite dalla Terra ? "

Il consesso non era certo composto da ambientalisti ma piuttosto da uomini politici , economisti e statisti .

Insomma da quelle persone che , in genere ,sono gli attori dei disagi dell'ambiente in nome dello " sviluppo ".

Forse , dopo anni di scempi , di distruzioni , di malversazioni ambientali , forse si era accesa una candela : può essere possibile vivere " con " la Natura e non " contro " di essa .

Ma questa semplice considerazione , del resto sempre sotto gli occhi di tutti quelli che volevano vederla , non era così agevolmente ed immediatamente applicabile nella pratica .

Ecco come inizia la lunga strada di **Agenda 21** , questo complesso documento che getta le basi di una nuova filosofia : la convivenza .

L'uomo abbandona l' abito del **" dominatore "** , che per secoli ha vestito per iniziare un nuovo percorso , certo più difficile del vecchio , in quanto tutto l'apparato economico – industriale è stato costruito per consumare materie ed energia come se esse fossero infinite .

Ma il lavoro più difficile non è modificare un impianto , o rivedere i metodi di coltura : è riconvertire l'uomo per renderlo finalmente " sapiens " .

Dopo la Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, 183 governi di tutto il mondo, tra cui l'Italia, hanno adottato l' Agenda 21, un documento di intenti per la promozione di uno **sviluppo sostenibile** <sup>1</sup> che , tenendo conto degli aspetti sociali, ambientali ed economici , può cogliere anticipatamente eventuali elementi di incompatibilità esistenti tra le attività socio-economiche e le politiche di protezione e salvaguardia dell'ambiente. L'obiettivo dell'Agenda 21 è quello di preparare il mondo alle sfide del prossimo secolo stabilendo:

- *criteri cui devono attenersi le politiche dello sviluppo a livello globale, nazionale e locale;*
- *obiettivi di carattere generale da perseguire entro prestabiliti limiti di tempo.*

<sup>1</sup> Alcune definizioni di " sostenibile "

|   |  |
|---|--|
| J.R. Hichs<br><b>SOSTENIBILITA'</b>                     | massimo ammontare che una comunità può consumare in un certo periodo e rimanere, tuttavia , lontana dall'esaurimento delle risorse come all'inizio   |
| Bruntland,1987<br><b>SVILUPPO SOSTENIBILE</b>           | sviluppo che risponde alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze  |
| ONU (WCU,UNEP,WWFN) 1992<br><b>SVILUPPO SOSTENIBILE</b> | per sviluppo sostenibile s'intende un miglioramento di qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi alla base   |
| ICLEI, 1994<br><b>SVILUPPO SOSTENIBILE</b>              | sviluppo che offre servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi |



Allo scopo essa contiene proposte dettagliate per quanto riguarda le aree economiche, sociali e ambientali: lotta alla povertà, cambiamento dei modelli di produzione e consumo, dinamiche demografiche, conservazione e gestione delle risorse naturali, protezione dell'atmosfera, degli oceani e della biodiversità, la prevenzione della deforestazione, promozione di un'agricoltura sostenibile.

Il capitolo 28 della Agenda 21 invita le autorità locali a giocare un ruolo chiave nell'educare, mobilitare e rispondere al pubblico per la promozione di uno sviluppo sostenibile.

*Le autorità vengono invitate ad "intraprendere, entro il 1996, un processo consultivo con le loro popolazioni ed a cercare il consenso su un'Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione di consenso, le autorità locali possono imparare dalla comunità locale e dalle imprese e possono acquisire le informazioni necessarie per la formulazione delle nuove strategie. Il processo di consultazione può aumentare la consapevolezza delle famiglie. I programmi, le politiche e le leggi assunte dalla amministrazione locale potrebbero essere valutate e modificate sulla base dei nuovi piani locali così adottati. Queste strategie possono essere utilizzate anche per supportare le proposte di finanziamento locale regionale e internazionale."*

**Durante l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite riunita nel giugno 1997 in sessione speciale si è fatto notare come, a cinque anni da Rio, a fronte di una insoddisfacente realizzazione degli obiettivi generali definiti dall'Agenda 21, si è riscontrato, invece, un interesse crescente delle comunità locali, che attraverso l'informazione, l'educazione, la comunicazione e la partecipazione dei cittadini sono risultati attori chiave per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile.**

## I PRINCIPALI ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'AGENDA 21

I principali elementi o fasi che costituiscono il processo di costruzione della Agenda 21 locale sono:

- Attivazione di un Forum: tutti i soggetti rilevanti a livello locale ai fini di una strategia ambientale (istituzioni, soggetti economici, associazioni) devono essere coordinati all'interno di un Forum finalizzato ad orientare il processo di elaborazione dell'Agenda 21 e di monitorarne l'applicazione.
- Consultazione permanente: la consultazione della comunità locale ha lo scopo di riconoscere i bisogni, definire le risorse che ogni parte può mettere in gioco, individuare e istruire gli eventuali conflitti tra interesse diversi.
- Audit territoriale e redazione di un Rapporto sullo stato dell'Ambiente: raccolta di tutti i dati di base sull'ambiente fisico, sociale ed economico. Un vero audit urbano che serva a costruire, attraverso indicatori ambientali, il Rapporto sullo stato dell'ambiente su cui si svilupperà la discussione per la redazione dell'Agenda 21 locale con l'aiuto del Forum locale.
- Obiettivi e priorità (Target): nella definizione dell'Agenda 21 locale, la definizione degli obiettivi, quanto più concreti e quantificabili, deve essere integrata con la formulazione di un ordine di priorità. Gli obiettivi generali e le priorità si devono tradurre in programmi indirizzati a obiettivi specifici associati a precise scadenze temporali.
- Piano di Azione Ambientale: esso deve essere inteso come un programma di azioni concrete e necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati, con la definizione degli "attori" che saranno responsabili dell'attuazione, delle risorse finanziarie e degli strumenti di supporto.
- Monitoraggio, valutazione e aggiornamento del Piano di Azione: devono essere attivate procedure di controllo sull'attuazione e sull'efficacia del Piano di Azione con rapporti periodici che individuino i miglioramenti e i peggioramenti della situazione ambientale.

### IL FORUM

Il Forum è un organismo autonomo di rappresentanza della comunità locale che ha il compito di fissare e verificare in maniera partecipativa condizioni di sostenibilità attraverso la selezione di indicatori e di obiettivi da conseguire nel medio-lungo termine.

### CHI NE FA PARTE



Sono invitati a costituire il Forum Agenda 21

- i rappresentanti della comunità locale e del mondo produttivo
- Associazioni di consumatori
- associazioni ambientaliste
- Sindacati
- Gruppi d'interesse
- Ordini professionali
- Associazioni di categoria
- Aziende ed enti pubblici e privati

In quali fasi del processo interviene e con quali funzioni Il Forum interviene nelle fasi chiave di avanzamento del lavoro con funzioni consultive, propositive e di verifica quali:

- Presentazione del progetto Agenda 21
- Consultazione per individuare priorità ambientali locali, indicatori di sostenibilità, obiettivi
- Predisposizione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente
- Consultazione sulle prime elaborazioni
- Impostazione del Piano d'Azione Ambientale
- Presentazione e discussione dei risultati finali Gli obiettivi del Forum
- Garantire il dialogo e l'interazione con le parti sociali coinvolte
- Promuovere la partecipazione di cittadini e la crescita di consapevolezza
- Individuare le priorità ambientali locali, gli obiettivi e la struttura degli indicatori di sostenibilità
- Definire possibili percorsi operativi e linee di intervento
- Contribuire alla verifica, al controllo e alla valutazione dei risultati

Come lavora L'Amministrazione locale

- Promuove la costituzione del Forum e ne propone una possibile ipotesi organizzativa
- Il Forum è comunque un organismo autonomo di rappresentanza della Comunità locale e adotta un proprio regolamento
- Il Forum può nominare una Commissione di coordinamento pro-tempore che si occupi dei rapporti con l'Amministrazione, delle iniziative interne/esterne al Forum, dell'istituzione di gruppi di lavoro tematici o funzionali.

## **LA RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE COME FASE DEL PROCESSO DI VERIFICA DI AGENDA 21**

Per la necessità di valutare i progressi che vengono compiuti localmente verso condizioni di sostenibilità, potrebbe essere utile periodicamente elaborare una Relazione sullo Stato dell'Ambiente. In particolare tale Relazione dovrà essere uno strumento pensato e costruito per:

- sviluppare risorse e strumenti (indicatori) che permettano di valutare i progressi compiuti in direzione dello sviluppo sostenibile;
- creare l'opportunità di acquisire i valori, i principi e le buone pratiche del vivere in maniera sostenibile;
- rendere conto a cittadini, amministratori, operatori sociali dello stato di salute della realtà locale in cui vivono.

Nel confronto con il Forum si possono raccogliere suggerimenti, concordare gli obiettivi generali e la tipologia degli indicatori da elaborare e, nel caso fosse necessario, elaborare eventuali linee di intervento e modifiche al Piano d'Azione.

**Ma che cos'è un indicatore?**



Un indicatore è una misura quantitativa di un certo fattore e può essere utilizzato per valutare meglio la salute e la vitalità di un determinato territorio nel tempo. Gli indicatori di sviluppo sostenibile non devono considerare solo le questioni ambientali, ma anche il sistema economico-produttivo, sociale e culturale locali. Essi possono essere un grande mezzo per conoscere gli aspetti caratteristici di una società sostenibile.

## **IL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE**

Il Piano d'Azione Ambientale è un programma di azioni concrete volte a migliorare le condizioni del territorio e la qualità della vita dei cittadini. Il compito di definire e poi attuare il piano non è dell'autorità locale, ma degli "attori" della comunità: (istituzioni, mondo scientifico, imprese, sindacati, associazioni di cittadini, ecc.), che hanno il compito di fissare gli obiettivi a lungo termine, stabilire le risorse finanziarie e gli strumenti di supporto. Per fare in modo che gli obiettivi siano raggiunti, il Piano d'Azione deve essere legato ai processi di pianificazione che si stanno avviando localmente, agli strumenti di governo del territorio, oltre che alle risorse previste per l'attuazione. Oltre tutto, un Piano d'Azione strategico deve contenere dei "target" a breve e lungo termine e descrivere i meccanismi con cui valutare il loro raggiungimento.

Struttura del Piano d'Azione Ambientale

- Analisi dei problemi e delle opportunità locali individuati dalla collettività durante il Forum
- Selezione degli obiettivi generali e operativi a lungo termine
- Selezione di target e sviluppo di azioni correttive nel tempo
- Analisi degli strumenti di governo del territorio e delle risorse previsti dalle vigenti normative
- Verifica dello stato di attuazione delle politiche in atto nel territorio
- Promozione di un confronto continuo con tutti i soggetti interessati per la verifica dell'efficacia del P.A. e il suo aggiornamento

## **ESEMPI DI OBIETTIVI E LINEE DI INTERVENTO PER LA MOBILITA' E LA QUALITA' DELL'ARIA PER IL PIANO D'AZIONE AMBIENTALE**

Obiettivi generali La definizione di uno scenario di sostenibilità per la mobilità può assumere quali obiettivi generali:

- la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO<sub>2</sub>
- la riduzione delle emissioni inquinanti atmosferiche
- il miglioramento della qualità dell'aria
- la riduzione dell'esposizione all'inquinamento acustico
- l'incremento delle condizioni di sanità e sicurezza delle popolazioni

L'impostazione dell'Agenda 21 determina, sulla base degli obiettivi assunti a livello generale, quali target attribuire al settore per ognuno degli obiettivi strategici elencati, individuando gli opportuni obiettivi operativi, i relativi indicatori ed eventuali linee di intervento. Bozza Delibera CIPE 1998

## **ESEMPI DI OBIETTIVI E LINEE DI INTERVENTO PER LA GESTIONE DELLE ACQUE**

Gli obiettivi generali di una politica di gestione delle acque, nell'ambito del processo di Agenda 21 locale possono consistere essenzialmente in:

- Uso sostenibile dell'acqua, ossia garantire a tutta la popolazione una sufficiente dotazione di acqua potabile, assicurando nello stesso tempo un uso corretto della risorsa e la riduzione della captazione alla fonte.
- Conservazione della qualità delle acque che ricevono gli scarichi inquinanti a cui è legata la qualità ecologica degli ecosistemi fluviali e litorali.

## **ESEMPI DI OBIETTIVI E LINEE DI INTERVENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**



A livello locale, un efficiente sistema di raccolta e smaltimento rifiuti, basato su criteri di sostenibilità e minimizzazione degli impatti, rappresenta un elemento strategicamente funzionale al conseguimento di obiettivi più generali quali la qualità dell'ambiente urbano, miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie, e l'uso sostenibile del suolo. La definizione di uno scenario di gestione sostenibile dei rifiuti ha come obiettivi generali:

- la riduzione di rifiuti prodotti non solo per la minimizzazione dei rifiuti, ma anche per le ricadute positive sui consumi energetici, idrici, sulle emissioni atmosferiche, sulla diffusione di composti tossici.
- l'incremento del riciclaggio dei rifiuti raccolti per la generazione di nuovi prodotti, per la produzione di compost dalla frazione organica separata, per la generazione di biogas.

### **ESEMPI DI OBIETTIVI E LINEE DI INTERVENTO PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'**

La presenza di piante e animali, di ambienti non edificati e di aree agricole, è elemento essenziale per la qualità del territorio. La conservazione della biodiversità e delle aree agricole deve essere considerato uno degli obiettivi fondamentali dell'Agenda 21 locale, mentre più difficile è definire gli indicatori di sostenibilità per questo specifico settore perché il monitoraggio nel tempo delle condizioni degli ecosistemi naturali o seminaturali prevedono dei tempi molto lunghi, i cambiamenti avvengono lentamente e per le difficoltà e i costi dei rilevamenti. Ecco alcuni esempi di indicatori sulla conservazione della biodiversità proposti da alcuni studi:

- numero di stagni con rane
- conservazione o crescita di popolazioni di specie indicatrici
- % di area agricola dove si pratica agricoltura biologica
- % specie a rischio di estinzione
- rapporto tra aree semi-naturali e superficie totale
- numero di specie di uccelli.

### **ESEMPI DI OBIETTIVI E LINEE DI INTERVENTO PER LE POLITICHE ENERGETICHE**

L'intervento nel settore energetico è funzionale al conseguimento di diversi obiettivi generali di sostenibilità quali:

- la riduzione di consumi energetici nel settore industriale/abitativo/terziario
- produzione di energia da fonti rinnovabili
- aumento di efficienza del sistema elettrico.

### **STATO DI ATTUAZIONE IN ITALIA**

L'Agenda 21 locale, ha ricevuto sinora in Italia un'attenzione relativamente limitata a poche, anche se interessanti, iniziative intraprese da alcune amministrazioni locali.

Tra le altre, la città di Modena, Roma, Venezia, Milano e Torino hanno avviato processi di Agenda 21 locale, all'incirca una quindicina di città hanno sottoscritto la Carta di Aalborg nel 1994, la città di Bologna ha ottenuto uno dei riconoscimenti (Ecolabel) assegnati durante la Conferenza europea delle Città Sostenibili di Lisbona nel 1996. Ma la maggior parte delle amministrazioni locali interessate si sono, invece, limitate a individuare indicatori che consentono di monitorare in maniera organica i problemi, senza impostare conseguenti piani di lungo respiro che riportino obiettivi di breve, medio e lungo termine e i relativi strumenti di verifica. Eppure la struttura territoriale italiana, caratterizzata da città di dimensioni contenute, compatte, dotate di rilevanti risorse ambientali, di comunità con tanti interessi sociali e un forte senso di appartenenza, potrebbe essere un buon punto di partenza per l'avvio di Agende 21 locali. In questo scenario l'ANPA ( Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Ambiente per l'Italia, ha avviato un programma di attività sull'Agenda 21 locale articolato in tre punti principali:



1. Organizzazione di seminari di formazione rivolti in primo luogo alle ARPA/APPA intese come strumenti di diffusione e approfondimento verso le amministrazioni locali.
2. Redazione di un manuale contenente le linee guida per la predisposizione dello Stato dell'Ambiente e delle Agende 21 locali.
3. Costruzione di una banca dati di buone pratiche ambientali locali già realizzate e con una favorevole esperienza operativa. Il programma dell'ANPA ha l'intento di fornire agli amministratori un supporto necessario per avviare i processi di pianificazione sostenibile a livello locale.

A livello internazionale, ad oggi circa 400 comunità locali hanno sottoscritto la Carta delle Città Europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, elaborata durante la prima conferenza europea ad Aalborg (1994), impegnandosi quindi ad attuare a livello locale l'Agenda 21 elaborata a Rio de Janeiro (1992), ad elaborare piani d'azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile, e a supportare la Campagna Europea delle Città Sostenibili;

A livello nazionale, ad oggi sono circa una trentina le autorità locali italiane ad aver aderito alla Carta di Aalborg che, come ribadito nella Carta di Lisbona (1996), costituisce uno dei punti di partenza più validi per l'attivazione di una Agenda 21 Locale; in Italia sono inoltre stati avviati in questi anni processi partecipati di Agenda 21, e utilizzati strumenti avanzati per la gestione della "sostenibilità";

Hanno avuto luogo ad oggi tre delle quattro Conferenze Regionali organizzate per il biennio 1998/1999 all'interno della Campagna Europea Città Sostenibili in preparazione della terza Conferenza Pan Europea, che si terrà ad Hannover nel febbraio del 2000, con il supporto dei network internazionali attivi nei processi di Agenda 21 (ICLEI, UTO, CEMR, WHO, EUROCITIES). Le Conferenze Regionali hanno lo scopo di fornire una visione chiara delle esigenze di ciascuna regione in termini di sostenibilità urbana attraverso la ricognizione dei progressi fatti e degli ostacoli incontrati dalle autorità locali nell'implementazione delle proprie politiche e dei piani di azione verso la sostenibilità.

Durante la Conferenza Euromediterranea di Siviglia, le autorità locali italiane presenti hanno manifestato un'esigenza di coordinamento e di maggiore interscambio di informazioni ed esperienze per promuovere e supportare i processi di Agenda 21 Locale.

A seguito del manifestarsi di tale esigenza, il 4 marzo 1999 ha avuto luogo a Modena un incontro al quale hanno partecipato una cinquantina di rappresentanti di circa 30 Enti locali, i quali hanno condiviso l'obiettivo di dar vita ad un Coordinamento Nazionale delle amministrazioni locali già impegnate (o comunque interessate a) nella elaborazione della propria Agenda 21 Locale, rilevando l'esigenza di una "rete" che faciliti gli scambi ed eroghi una serie di servizi.

**LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, RIUNITE A FERRARA IL 29 APRILE 1999,  
DANNO VITA AL COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE  
CHE ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI:**

- promuovere i processi di Agenda 21 Locale in Italia;
- monitorare, diffondere e valorizzare le esperienze positive in corso, al fine di identificare "modelli" di riferimento migliori;
- favorire e potenziare la diffusione e lo scambio di informazioni;
- attivare momenti di formazione per gli apparati tecnici delle amministrazioni interessate;
- facilitare e promuovere occasioni per la costituzione di "partenariati" su progetti di Agenda 21 Locale e candidature a progetti europei;
- sviluppare aree di ricerca, confronto e approfondimento tematico su temi di rilevante interesse nell'attivazione del processo Agenda 21 Locale;
- sollecitare il coinvolgimento delle Amministrazioni Pubbliche all'interno dei network internazionali ed europei attivi nel processo di Agenda 21 (ICLEI, FMCU, UTO, EUROCITIES, WHO, Campagna Europea Città Sostenibili);
- concorrere alla costruzione di un "contributo" italiano al movimento internazionale di Agenda 21, in particolare in previsione dell'importante appuntamento della Conferenza Pan Europea di Hannover del febbraio 2000, per il quale i vari network citati sollecitano una presenza italiana quanto più integrata e



coordinata possibile nell'ambito di una più marcata caratterizzazione delle Agenda 21 Locali mediterranee;

- operare una ricognizione periodica ed una conseguente diffusione di informazioni riguardo attività e studi condotti e/o in corso di elaborazione sui temi relativi all'Agenda 21 ad opera di organismi quali Unione Europea, Ministero dell'Ambiente, ANPA, ENEA, Regioni , ecc;

## HANNO GIA' ADERITO AD AGENDA 21 :

| Comune              | Comune ( continua )       | Comune ( continua ) | Provincia | Regione                   |
|---------------------|---------------------------|---------------------|-----------|---------------------------|
| Alessandria         | Livorno                   | Trento              | Biella    | Canavese (Ente Parco)     |
| Ancona              | Lugo (Ra)                 | Udine               | Bologna   | Coordinamento A21 Toscana |
| Argenta (Fe)        | Marsala (Tr)              | Venezia             | Chieti    | Emilia - Romagna          |
| Bobbio Pellice (To) | Massa                     | Vercelli            | Ferrara   | Liguria                   |
| Bologna             | Mezzago (Mi)              | Viareggio (Lu)      | Lodi      | Toscana                   |
| Brescia             | Modena                    | Zocca (Mo)          | Lucca     |                           |
| Carpi (Mo)          | Molfetta (Ba)             |                     | Modena    |                           |
| Cascina (Pi)        | Monfalcone (Go)           |                     | Milano    |                           |
| Catania             | Monselice (Pd)            |                     | Pisa      |                           |
| Cattolica (Rn)      | Muggiò (Mi)               |                     | Rimini    |                           |
| Cavezzo (Mo)        | Novara                    |                     | Torino    |                           |
| Cavriago (R.E.)     | Parma                     |                     |           |                           |
| Celle Ligure (Sv)   | Pavia                     |                     |           |                           |
| Cesano Maderno (Mi) | Pisa                      |                     |           |                           |
| Chiesanuova (To)    | Reggio Emilia             |                     |           |                           |
| Coazze (To)         | Rimini                    |                     |           |                           |
| Collegno (To)       | Roma                      |                     |           |                           |
| Cosenza             | S. Lazzaro di Savena (Bo) |                     |           |                           |
| Cremona             | Sassuolo (Mo)             |                     |           |                           |
| Ferrara             | Schio (Vi)                |                     |           |                           |
| Firenze             | Sesto Fiorentino (Fi)     |                     |           |                           |
| Forli               | Sesto S. Giovanni (Mi)    |                     |           |                           |
| Genova              | Settimo Torinese (To)     |                     |           |                           |
| Ivrea               | Termoli (Cb)              |                     |           |                           |
| Lecco               | Torino                    |                     |           |                           |



AGENDA 21 a CASERTA  
**Sulla Terra in punta di piedi**

*Caserta , 1998/2000*

Indagine per la riconquista della Città

A livello nazionale le istituzioni italiane sono state alquanto latitanti , nonostante gli impegni presi , tanto da essere addirittura deferite per la seconda volta dinanzi alla Corte di Giustizia per cinque casi di trasgressione della normativa ambientale comunitaria. L'UE si è avvalsa della nuova possibilità fornita dall'art. 171 del Trattato di Maastricht per far rispettare la propria normativa. Queste trasgressioni sono costate all'Italia 159.300 ECU al giorno. Le normative in questione sono in fase di adeguamento da parte del Governo italiano.

Al livello locale , invece , si sta tentando di capire ed affrontare il problema dello sviluppo urbano compatibile con il rispetto per l'ambiente che , come è ormai da decenni dimostrato , è direttamente e drammaticamente connesso con la salute pubblica .

Il WWF , da sempre impegnato in campagne di sensibilizzazione sulle grandi tematiche ambientali , ha condiviso , al livello internazionale , il progetto Agenda 21 .



La sezione di Caserta ha pertanto aderito , in sintonia con le direttive nazionali ed internazionali del documento , ma in perfetta autonomia gestionale ed organizzativa , ad AGENDA 21 locale.

Il processo di sensibilizzazione al concetto di " sviluppo sostenibile " fu iniziato circa 2 anni fa nella culla del futuro Uomo : la Scuola . Come tradizione del WWF , furono attivati i circa 340 Panda Club che hanno partecipato al progetto " **Sulla Terra in punta di piedi** " .

Questo ha permesso di gettare le basi " culturali " per la comprensione , da parte dei più giovani , del concetto di " impronta ecologica " , che è la superficie di sistemi ecologici produttivi (foreste, pascoli, terre agricole, acque marine) necessaria a produrre tutte le risorse che ciascuno di noi consuma e ad assorbire tutti i rifiuti prodotti. L'Impronta Ecologica media degli abitanti della Terra è di 1,84 ettari di ecosistemi terrestri e 0,51 ettari di ecosistemi marini per un totale di 2,35 ettari pro capite. Ma ci sono solo 1,79 ettari di sistemi ecologici produttivi per ciascun abitante della Terra (1,28 ettari pro capite di sistemi terrestri e 0,51 ettari pro capite di ecosistemi produttivi marini). L'umanità non si limita ad usare quello che i sistemi ecologici (il capitale naturale) può produrre in modo sostenibile (gli interessi sul capitale) ma consuma anche il capitale stesso. Il consumo di oggi è sostenuto al costo

di una minore produttività ecologica domani.

Un americano ha un'impronta ecologica di 7,13 ettari pro capite (6,2 ettari pro capite di sistemi ecologici terrestri e 0,93 ettari pro capite di ecosistemi produttivi marini).

Un indiano ha un'impronta ecologica di 0,56 ettari pro capite (0,4 ettari pro capite di ecosistemi produttivi terrestri e 0,16 ettari pro capite di ecosistemi produttivi marini).

Un messicano ha un'impronta ecologica di 1,84 ettari pro capite (1,41 ettari di ecosistemi produttivi terrestri e 0,43 ettari di ecosistemi produttivi marini).

L'italiano medio ha un'impronta ecologica di 3,11 ettari (2,21 ettari di ecosistemi produttivi terrestri e 0,9 ettari di ecosistemi produttivi marini). Un quadrato di 176 metri di lato, fatto per il 29% da mare, per il 43 % da foreste, per il 9 % da terreni agricoli, per il 17 % da pascoli, per il 2% da superfici coperte da cemento (città, strade, infrastrutture).

Ma in Italia tutta questa superficie ecologica produttiva non c'è! Entro il territorio nazionale disponiamo di sistemi ecologici produttivi pari a un terzo del necessario. Tutto il resto dobbiamo importarlo.

Se tutti gli abitanti del pianeta volessero disporre di risorse nella stessa quantità di noi italiani, una sola Terra non basterebbe ( ce ne vorrebbe una e mezzo).



Anche tra gli italiani ci sono grosse differenze nell'impronta ecologica individuale: qualcuno ha un'impronta più piccola della media e pesa meno sul pianeta, altri hanno un'impronta più grande della media e lasciano sul pianeta segni più profondi. ( Per approfondire è possibile leggere il libro : " L'impronta ecologica" di Mathis Wackernagel e William Rees ) .

Purtroppo la strada della cultura e della educazione , per quanto necessaria e imprenscindibile , è eccessivamente lenta . Ed il tempo è una risorsa scarsa .... gioca a nostro sfavore .

Bisognava contribuire in maniera concreta e possibilmente rapida alla soluzione di alcuni problemi di grande urgenza . Uno di quelli che assilla tutte le nostre città è certamente la scadente qualità dell'aria nei centri urbani , spesso legata all'uso smodato dell'automobile ed al traffico paralizzato per i motivi più svariati .

Prima di poter proporre una qualsiasi strategia di intervento era necessario quantizzare non solo il livello di inquinamento ( per questo ci sono altri sistemi , e li vedremo in seguito ) ma anche la sensibilità al problema da parte dei cittadini , tentando di rilevare in maniera semiquantitativa anche la distribuzione territoriale dei diversi problemi . Ci si posero quindi i seguenti obiettivi :

- rilevare la percezione all'ambiente dei casertani
- identificare i problemi ambientali di Caserta
- valutare la qualità di vita e il grado di sensibilità dei politici secondo la prospettiva dei cittadini di Caserta

A tale scopo fu quindi elaborato un questionario , disponibile anche sul sito Internet del WWF di Caserta e , grazie all'opera dei numerosi volontari , obbiettori di coscienza , studenti , insegnanti , e di un gruppo di Medici di Medicina Generale tutti aderenti alla S.I.M.G. ( Società Italiana di Medicina Generale ) operanti a Caserta e frazioni ,si sono raccolti oltre 1600 questionari .

**Questo è il questionario sottoposto ai cittadini di Caserta e frazioni**



**AGENDA 21-INDAGINE WWF SEZ. DI CASERTA**

DATI GENERALI INIZ. \_\_\_\_\_ ETA'(\*)  M  F ATTIVITA' \_\_\_\_\_ TIT. DI STUDIO \_\_\_\_\_

VIA/FRAZ. DI RESIDENZA \_\_\_\_\_

COME CONSIDERA IL SUO QUARTIERE ?

INQUINATO  PULITO

CHE TIPO DI INQUINAMENTO ?

RSU   
 ARIA   
 ALTRO

INDICHI LE PROBABILI CAUSE

SECONDO LEI, L'INQUINAMENTO URBANO PRODUCE DANNI ALLA SALUTE ?

NO   
 SI, MA LIEVI ES: \_\_\_\_\_  
 SI - IMPORTANTI ES: \_\_\_\_\_

QUANTO SONO ATTENTI I POLITICI AI PROBLEMI DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE?

ESPRIMA UN VOTO DA 1 A 10

QUANTO FANNO I CITTADINI PER PROTEGGERE L'AMBIENTE E LA PROPRIA SALUTE ?

ESPRIMA UN VOTO DA 1 A 10

COME SI VIVE NEL SUO QUARTIERE ?

ESPRIMA UN VOTO DA 1 A 10

INDICHI QUELLI CHE SECONDO LEI SONO I DUE PRINCIPALI PROBLEMI AMBIENTALI DI CASERTA

a \_\_\_\_\_

b \_\_\_\_\_



N-SCHEDA \_\_\_\_\_

DATA \_\_\_\_\_ operatore \_\_\_\_\_



Ecco alcune cifre che danno , solo in parte , l'idea del grande lavoro svolto :

- N. 50 soci operativi : questionario
- N. 17 medici di base della S.I.M.G. : osservatorio sanitario e questionario
- N. 1300 ore di lavoro = 180 giornate lavorative ( escluso il lavoro svolto dal Settore Educazione)
- N. 1676 questionario raccolti

Per dovere dobbiamo ringraziare :

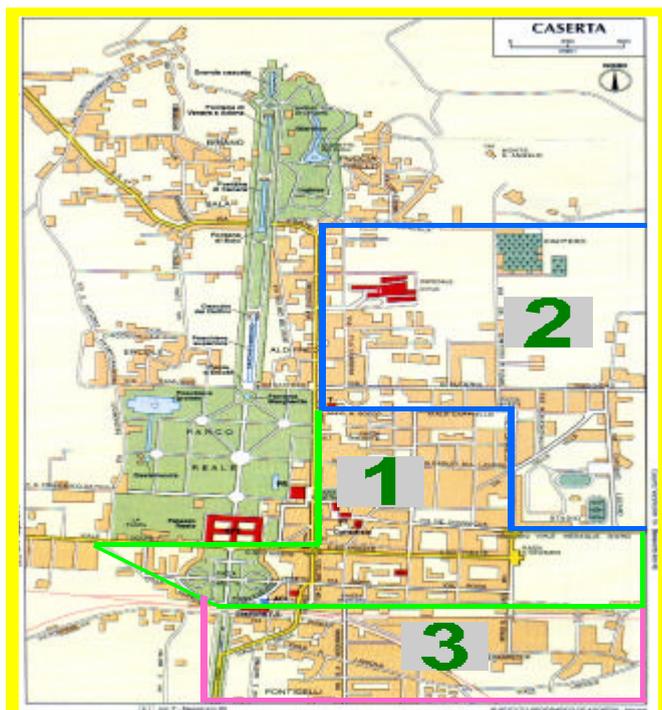
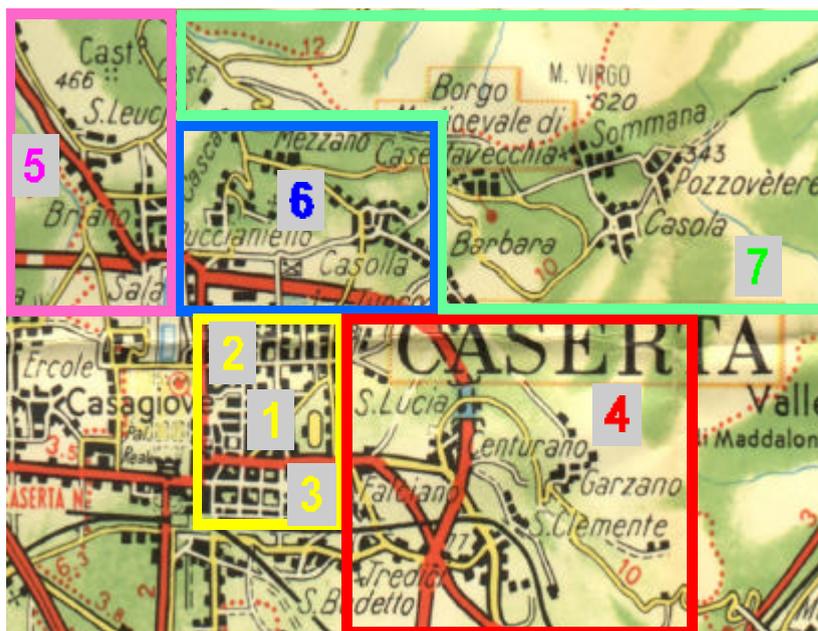
antonella battistini - marianna fabrizio - massimo corvino - milena biondo - rosario brocchieri - giovanni tammaro - giuseppe ribattezzato - guido guerriero - franco paoella - tiziana cepparulo - francesca nicolella - giulio digiacomantonio - lello lauria - renata bufi - giovanna ferrante - biagio vagliaviello - adriano argenio - agostino santangelo - ines de gennaro - giacinta tambascia - scuola elementare " lorenzini " - giuseppe zanni - i.p.c. "mattei" - anna zupanic - gianfranco fierro - rosa iadevaia - carmen dell'avversana - milena ciervo - scuola elementare " centurano " - marisa mattiello - filippo raffone - giulio bulfoni - sabrina biacino - pierluigi umbirano - pio di gioia - simona porcaro - scuola media " I. da vinci " - raffaele alfieri - pasquale corvino - agostino greco - francesca ziccardi- franco mingione - arturo gigliofiorito - giovanni de cesare - lupo giacomo pulcino - annamaria dell'aquila - vincenzo perone - giustino de sire - salvatore moretti - patrizia moretti - valerio orlando .



### ZONAZIONE DI CASERTA

Per ottenere un qualche risultato scientificamente apprezzabile , Caserta è stata divisa in 7 zone ,comprese le tre del centro . La zonazione di Caserta e delle sue frazioni è avvenuta cercando di raccogliere gli ambienti per vicinanza e omogeneità :

- 1) Centro : Centro Storico , 2) Zona Espansione Nord ( Parco Gabriella ... ) , 3) Zona Espansione Sud (Via Acquaviva ....) 4) Pianura : Centurano - S.Clemente Falciano 5) Borboniche :Vaccheria , Briano – Sala, Ercole
- 6) Precollinari :Puccianiello , Mezzano , Tuoro 7) Collinari: Caserta Vecchia , Sommana e dintorni



Il centro è stato diviso in tre zone come riportato nella cartina .

In tal modo si è tentato di ottenere una serie di risultati che potessero essere in qualche modo confrontabili ed utilizzabili per sviluppare proposte da sottoporre alle istituzioni , in primis il Comune di Caserta .

**Ed ecco i risultati di Agenda 21 a Caserta .**

Nella prima parte vengono riportati i dati aggregati , per poi evidenziare, per gli stessi quesiti , i particolari dei singoli quartieri e frazioni .

## 1. I DATI SOCIALI

| 1) Età (anni) |     |
|---------------|-----|
| 6-12          | 7%  |
| 13-18         | 11% |
| 19-30         | 25% |
| 31-65         | 47% |
| > 65          | 10% |

| 2) Sesso |     |
|----------|-----|
| Maschi   | 45% |
| Femmine  | 55% |

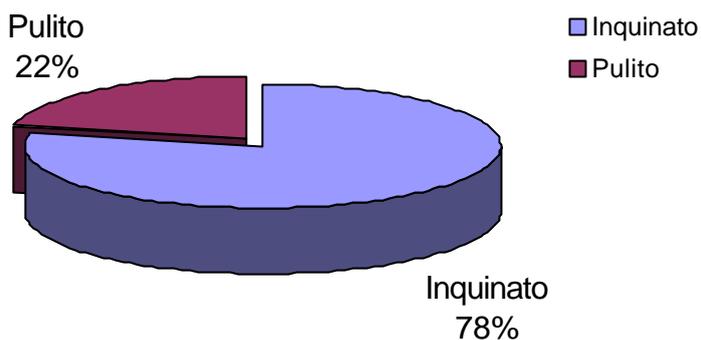
| 3) Attività              |     |
|--------------------------|-----|
| Disoccupato              | 5%  |
| Libero Professionista    | 9%  |
| Artigiano - Commerciante | 4%  |
| Studente                 | 30% |
| Impiegato                | 15% |
| Insegnante               | 10% |
| Operaio                  | 4%  |
| Casalinga                | 12% |
| Pensionato               | 12% |

| 4) Titolo di studio |     |
|---------------------|-----|
| Nessuno             | 1%  |
| Elementare          | 13% |
| Medio               | 21% |
| Superiore           | 47% |
| Laurea              | 18% |

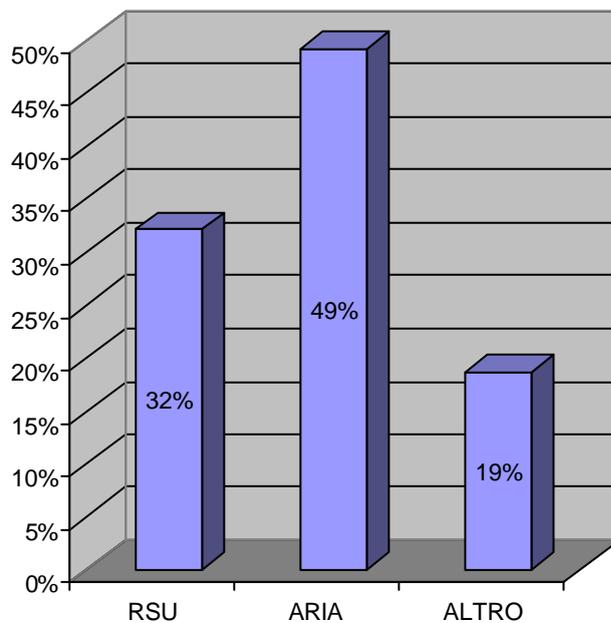


## 2. LE VALUTAZIONI DEI CITTADINI

### Come considera il suo quartiere ? Inquinato o pulito ?



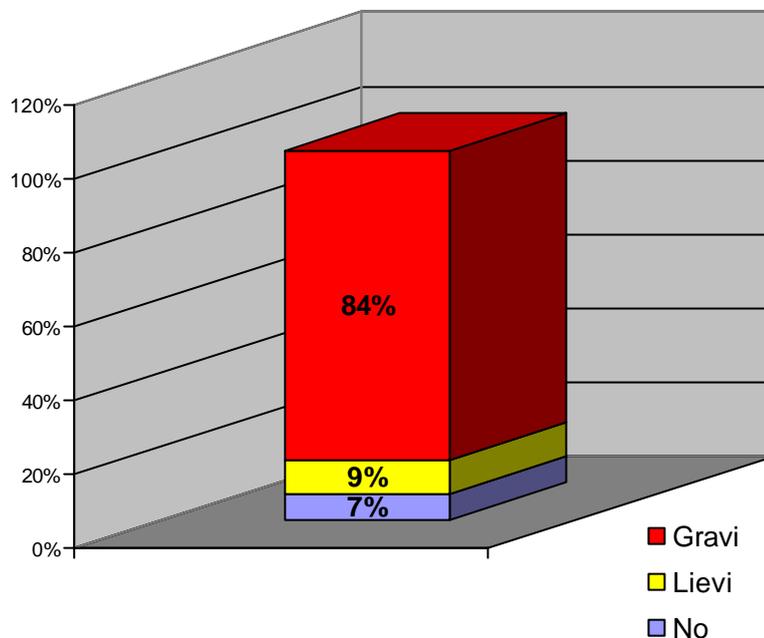
### Che tipo di inquinamento ?



I grafici delle elaborazioni statistiche relative alle prime due domande non lasciano spazio a troppe interpretazioni : i cittadini di Caserta esprimono la chiara sensazione di un vivere in un ambiente fortemente inquinato .

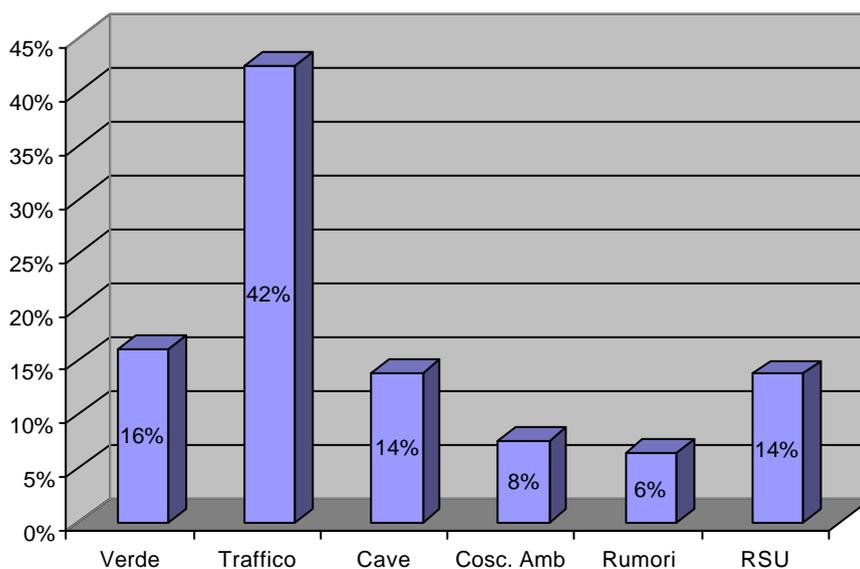


### L'inquinamento produce danni alla salute ?



Anche questa risposta è estremamente chiara : i casertano sanno che stanno rischiando in prima persona.

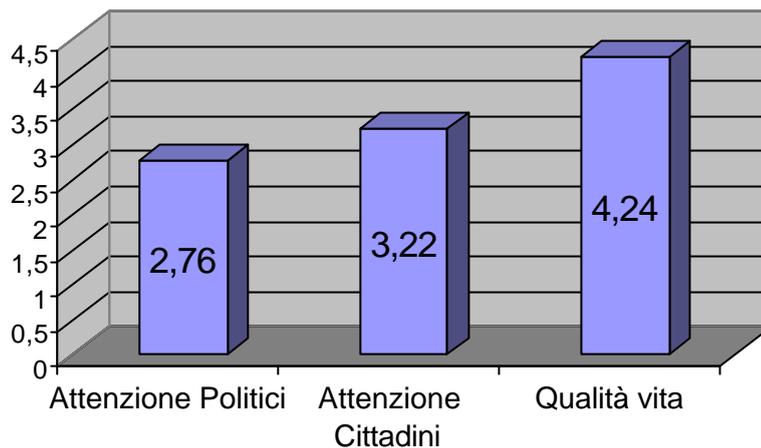
### La valutazione dei Cittadini : i problemi





Alla richiesta di focalizzare quale fossero i problemi ambientali di Caserta , la risposta è stata unanime : il TRAFFICO .

### La valutazione dei Cittadini : i giudizi



- 1) Quanto sono attenti i politici ai problemi dell'ambiente e della salute ? ( voto da 1 a 10 )
- 2) Quanto fanno i cittadini per proteggere l'ambiente e la propria salute ? ( voto da 1 a 10 )
- 3) Come si vive nel suo quartiere ? ( voto da 1 a 10 )

Abbiamo infine chiesto agli intervistati di dare un " voto " ai politici locali , ai cittadini stessi ed alla qualità della vita .

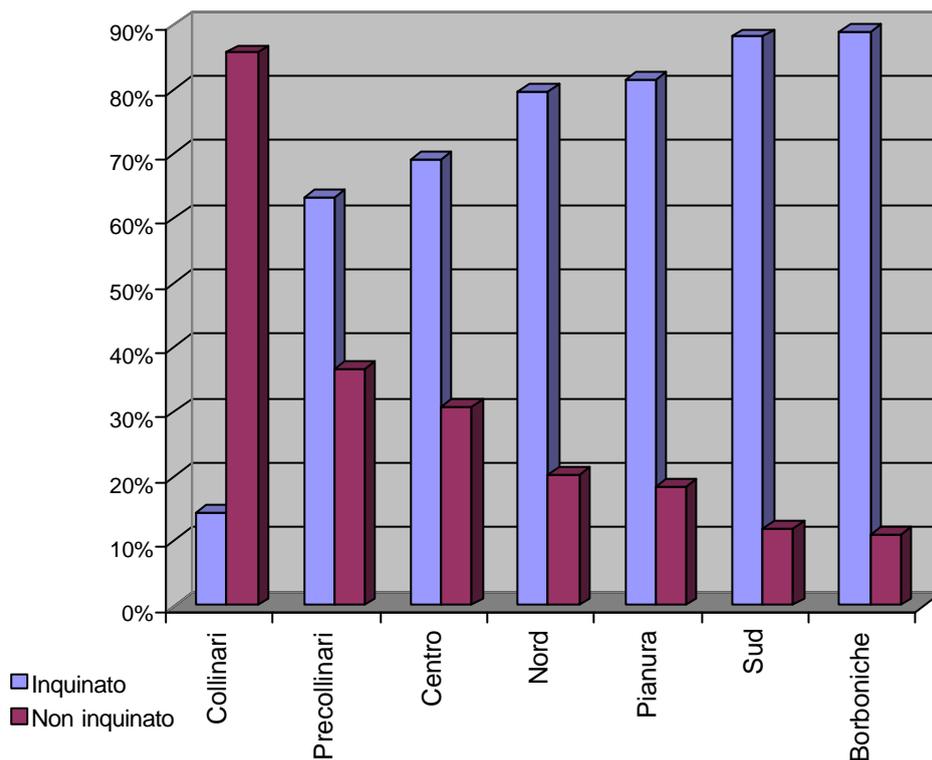
I risultati sono davvero sconcertanti ! Nessuno raggiunge la sufficienza e , nonostante Caserta sia una cittadina di provincia , ha una qualità di vita mediocre . C'è davvero molto da lavorare !?!



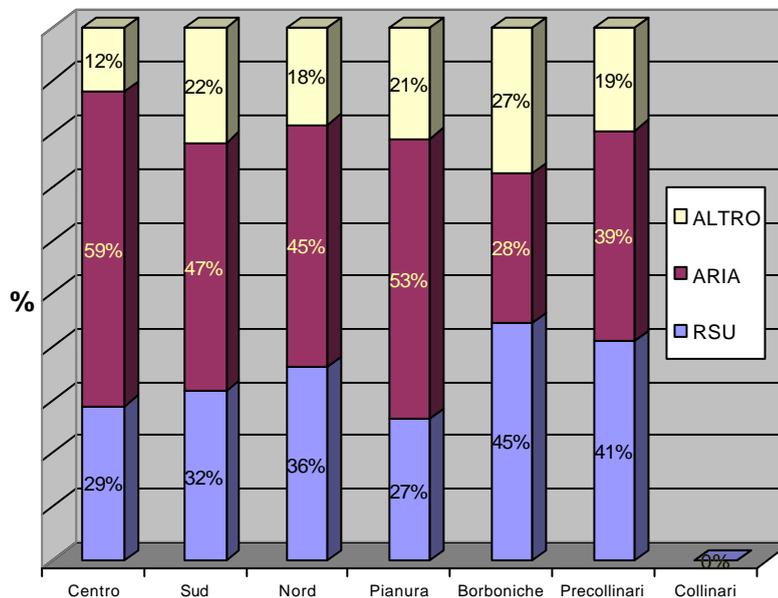
### 3. I DATI DISAGGRAGATI PER QUARTIERE / FRAZIONE

Le stesse domande e risposte riportate in precedenza sono state analizzate in base alla provenienza elaborando i grafici che seguono .

**Come considera il suo quartiere ??**



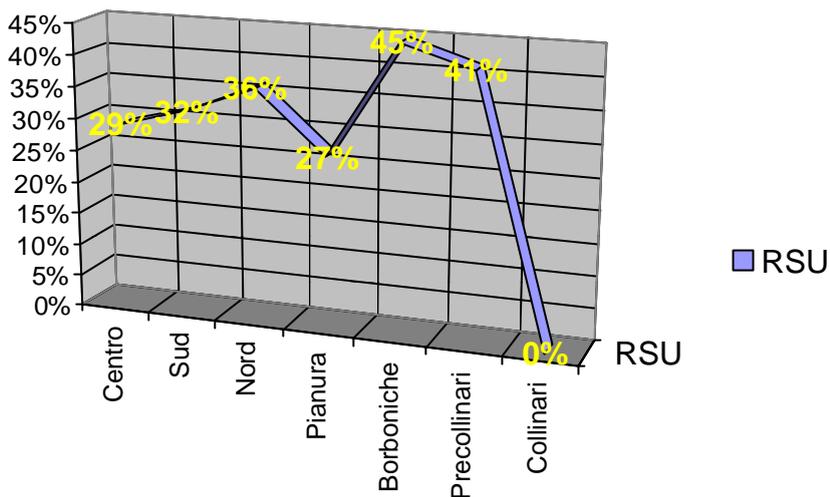
**Quale tipo di inquinamento ?**





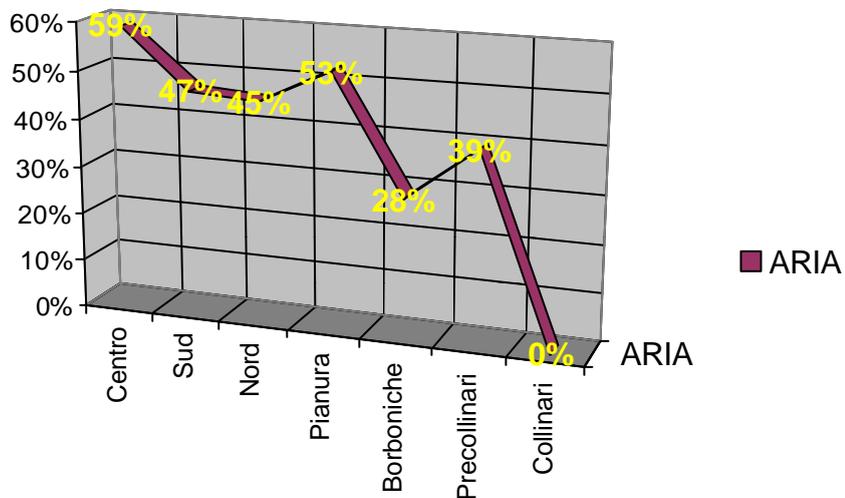
Analizzando le risposte per i singoli problemi e rapportandoli ai quartieri o frazioni di provenienza , è stato possibile elaborare una sorta di " curva tendenziale " della sensibilità ai diversi problemi .  
Ecco come il problema dei RSU sia maggiormente sentito nelle frazioni " borboniche " e " precollinari " .

### Andamento del problema : RSU



Come era logico aspettarci le zone del centro e delle frazioni di " pianura " soffrono per la scadente qualità dell'aria . Si noti come la curva si mantenga costantemente elevata a prescindere dalle zone , con una situazione positiva nell'area borbonica .

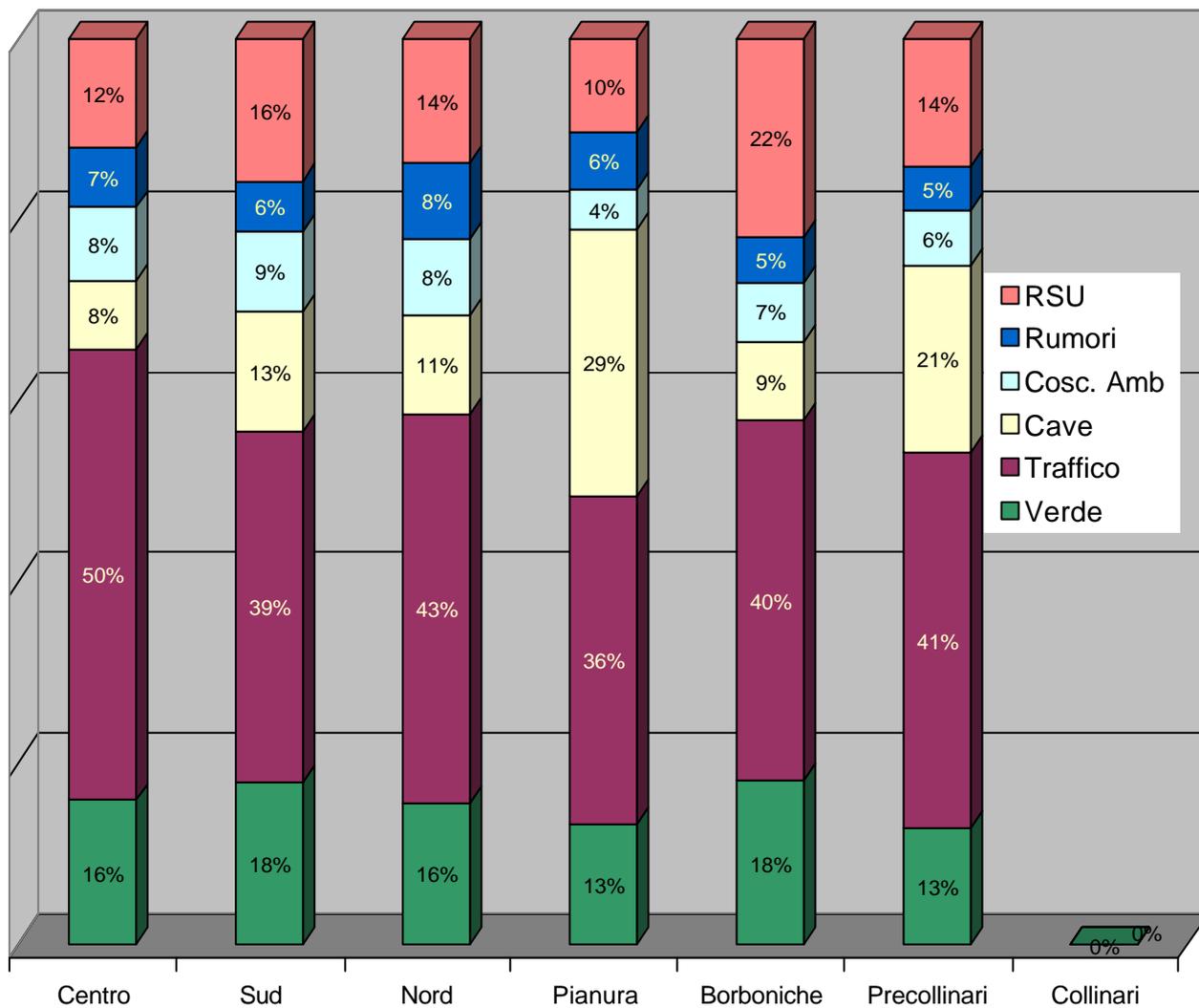
### Andamento del problema : ARIA





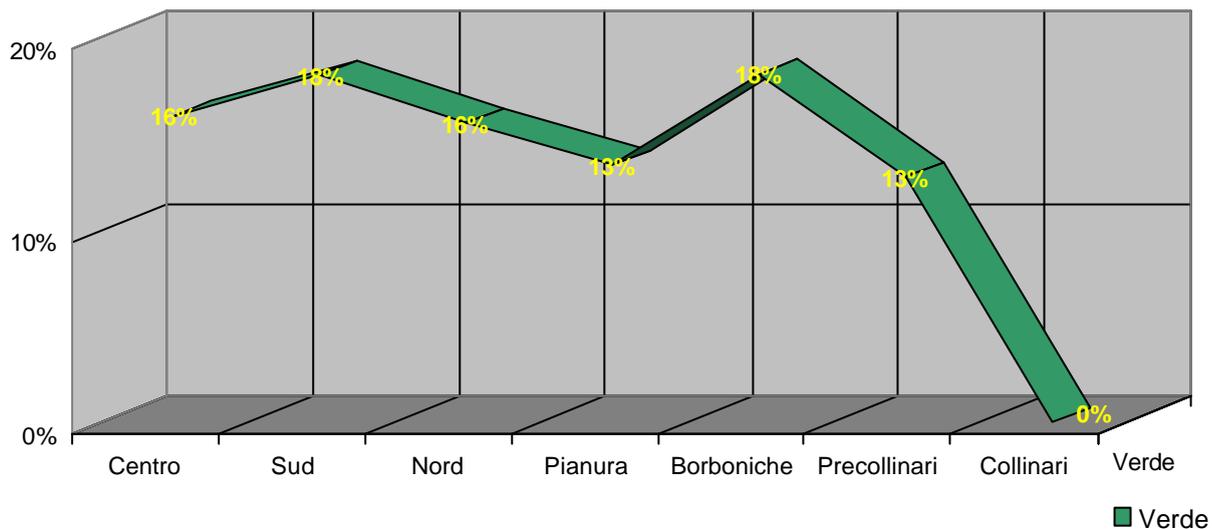
Per approfondire ulteriormente il problema , si è chiesto ai casertani quali fossero i due loro maggiori problemi ambientali .

### I DUE PROBLEMI MAGGIORI

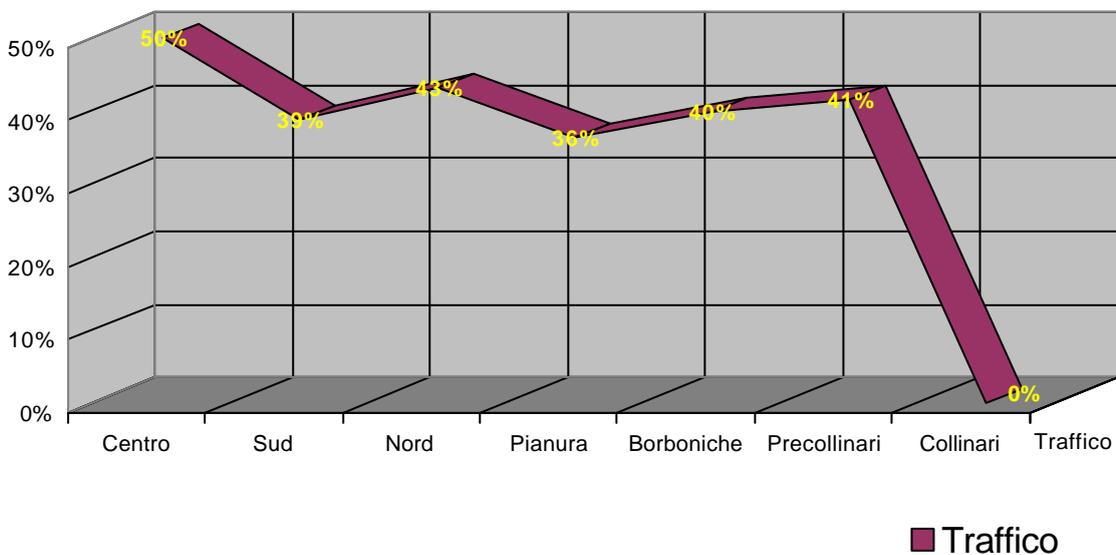




I risultati aggregati sono stati scomposti in singole " curve di tendenza " per problema e per quartiere al fine anche di stratificare in senso topografico i problemi .  
Ecco come la mancanza di **verde** urbano viene sentito dai casertani.

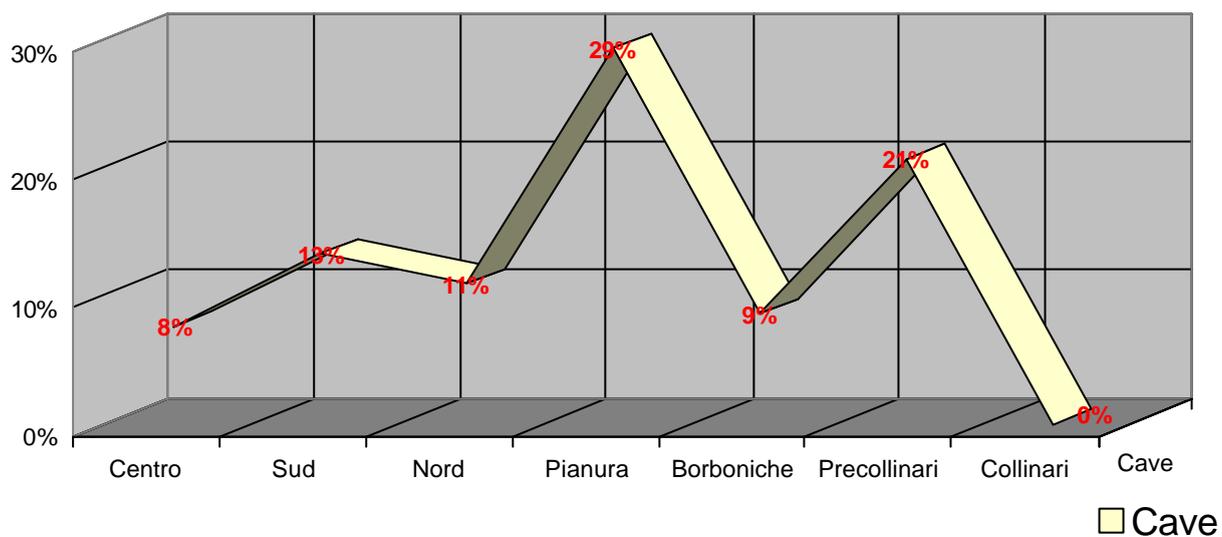


E quindi il **traffico** , in assoluto il maggiore dei disagi urbani di Caserta

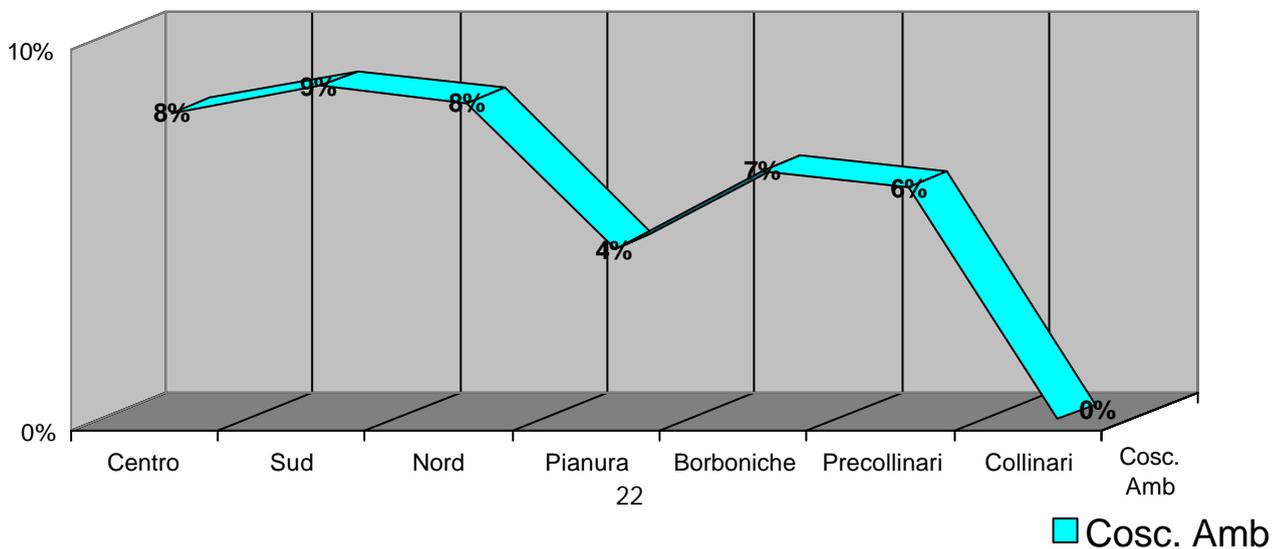




Il problema delle **cave** ha il suo massimo nelle zone della pianura che comprende le frazioni di S.Clemente.

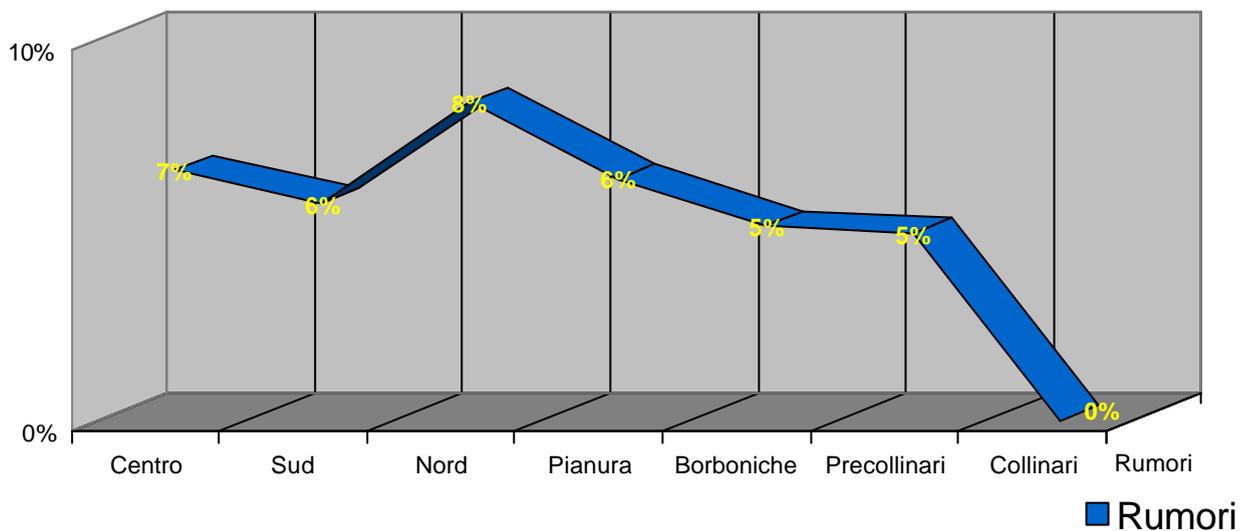


La mancanza di **coscienza ambientale**, al pari del traffico, è omogeneamente distribuita nella città, ma questo non è certo un conforto.

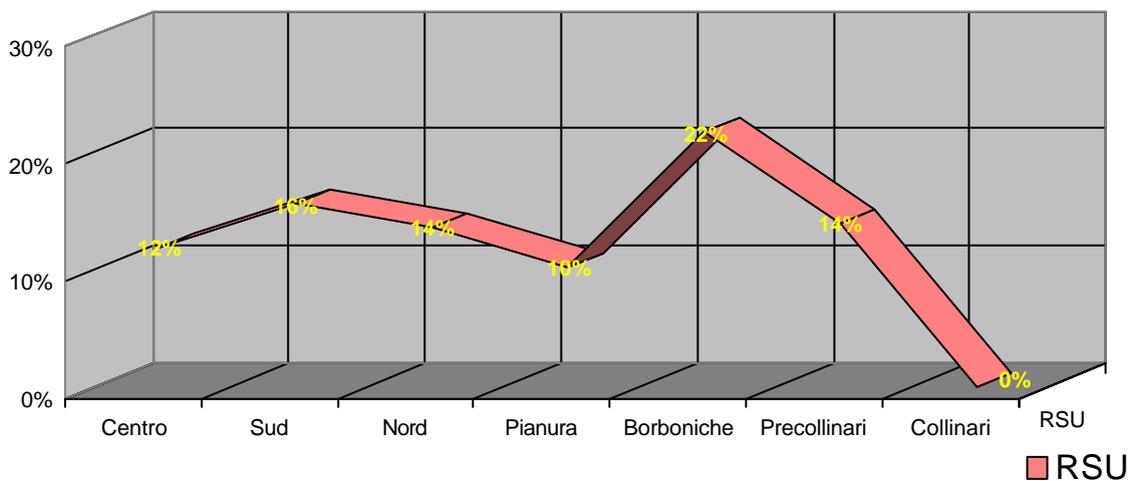




La persistente presenza di **rumori** non sembra affliggere eccessivamente i cittadini, ma questo non elimina il problema , soprattutto nelle zona Nord dove appare un picco .



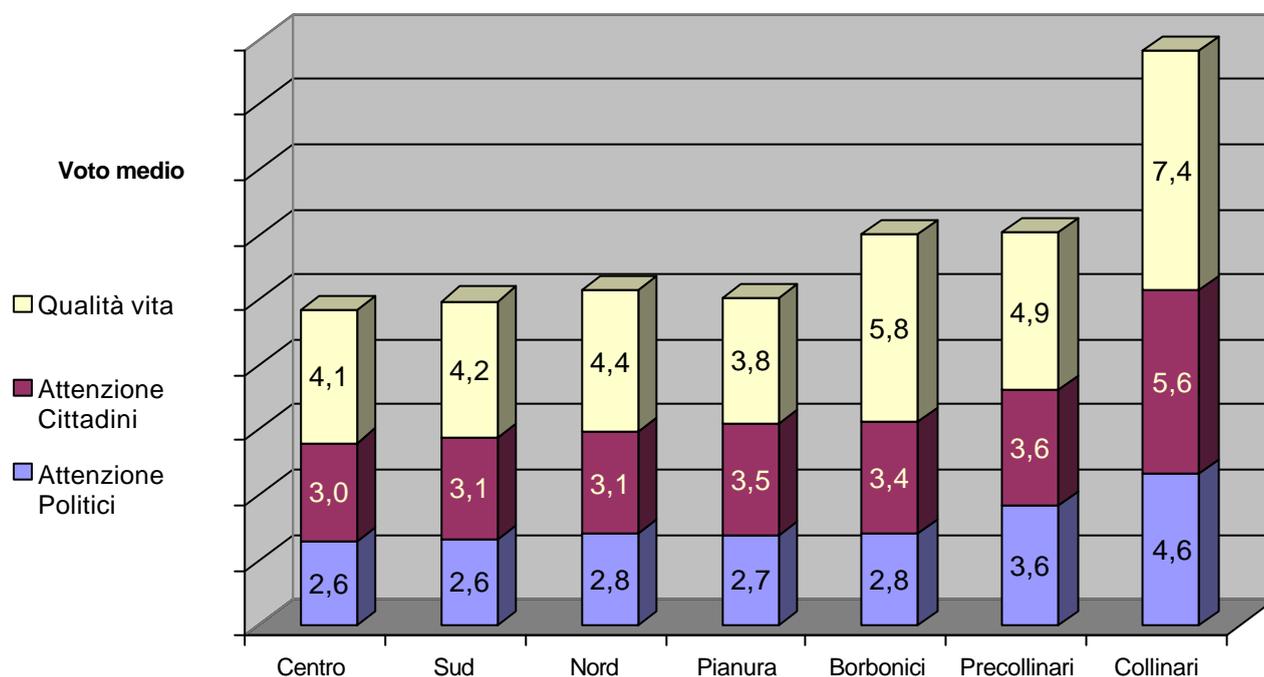
Ed infine l'annoso problema dei **rifiuti** , che occupa un posto di rilievo nei pensieri dei casertani , soprattutto nelle aree borboniche .





#### 4. I GIUDIZI DEI CITTADINI STRATIFICATI PER QUARTIERE

Abbiamo ridistribuito i giudizi su **politici**, **cittadini** e **qualità della vita** tra quartieri e frazioni .  
Ed ecco i risultati che possono essere facilmente letti .



I dati appaiono decisamente omogenei tra i quartieri per tutti e tre le questioni poste, con l'unica eccezione di quelli collinari , forse perché lontani dai clamori del centro .



## 5. CONCLUSIONI

**Le risposte non lasciano dubbi : Caserta è assediata da traffico e rumore , cave e rifiuti , ha una scadente qualità dell'aria e non brilla certo per verde urbano. Inoltre la maggior parte degli intervistati associa l'inquinamento con i danni alla salute . Infine i cittadini hanno decisamente bocciato la classe politica locale .**

Agenda 21 a Caserta è stato solo l'ultimo di una lunga serie di impegni della sezione casertana del WWF iniziati con la battaglia per salvare Piazza Pitesti , continuati con la ricerca sul Volturno e approdati all'istituzione dell'oasi del Bosco di San Silvestro .

Il WWF di Caserta ha lanciato un ulteriore guanto di sfida non solo alle istituzioni ma soprattutto alla coscienza e sensibilità dei cittadini : modificare il proprio abito di vita per riconquistare Caserta .

**Il 29 maggio 1999** questi dati sono stati ufficialmente presentati durante un riuscito convegno a cui hanno partecipato G. Amendola , magistrato e consigliere nazionale del WWF Italia e G. Bologna , Direttore Generale del WWF Italia . Entrambi hanno dato il loro contributo alla comprensione del problema della compatibilità e sostenibilità delle azioni umane . Ma il primo ,con l'acume giuridico che lo contraddistingue e con senza troppi preamboli , ha formalmente richiesto al sindaco. presente assieme al suo staff tecnico , di applicare le norme relative alla centraline di rilevamento dell'inquinamento atmosferico e del rumore . In base ai risultati egli DOVRA' prendere anche decisioni impopolari , come proibire il traffico privato .Inoltre Amendola ha notato l'assenza del problema inquinamento dei corpi idrici nel piano di azione presentato dal comune di Caserta .

In considerazione di quanto avvenuto e della sempre maggiore coscienza ambientale che si viene maturando nell'opinione pubblica , la giunta comunale ha deciso di riattivare il sistema di rilevamento dell'inquinamento atmosferico in città .

Ma prima di passare ai risultati del rilevamento , è bene fornire alcune notizie precise sulle emissioni da traffico veicolare e sui loro effetti biologici .

---

### 1. NOTE : *dal sito Internet del Comune di Bologna*

#### **Gli inquinanti uno per uno**

Alcuni dati essenziali sulle principali sorgenti e gli effetti sull'uomo degli inquinanti monitorati da S.A.R.A. (*Sistema Automatico per Rilevamento Ambientale*), in uso a Bologna

#### **Ossidi di Azoto (NO/NO<sub>2</sub>)**

##### **Sorgenti**

Processi di combustione derivanti da autoveicoli, impianti di riscaldamento e impianti industriali. Il maggior contributo è dato dal traffico autoveicolare e, in ordine decrescente, da diesel pesanti, autovetture a benzina, diesel leggeri e autovetture catalizzate.

##### **Effetti sulla salute**

Riduzione della funzionalità respiratoria e dei meccanismi di difesa polmonari, più evidenti nei soggetti bronchitici ed asmatici, negli anziani e nei bambini. Gli effetti nocivi insorgono dopo svariate ore dalla



cessazione all'esposizione. L'esposizione di breve durata favorisce anche la insorgenza di fatti infiammatori delle mucose delle vie aeree superiori; l'esposizione protratta facilita le infezioni respiratorie profonde.

### **Monossido di Carbonio (CO)**

#### **Sorgenti**

Processi di combustione in carenza di ossigeno, situazione che si verifica in vario grado nei motori degli autoveicoli, negli impianti di riscaldamento e negli impianti industriali. Un'altra fonte estremamente significativa è rappresentata dal fumo di sigaretta.

#### **Effetti sulla salute**

Legandosi all'emoglobina del sangue al posto dell'ossigeno, impedisce il trasporto ai tessuti di quest'ultimo e determina stato di asfissia. I suoi effetti sono soprattutto a carico dell'apparato cardiovascolare (ipertensione, infarto), del sistema nervoso (obnubilamento fino alla morte nei casi di intossicazione grave) e del feto (ridotto accrescimento).

### **Biossido di Zolfo (SO<sub>2</sub>)**

#### **Sorgenti**

Uso di combustibili fossili (carbone e derivati del petrolio). Negli ultimi 10 anni si è osservata una netta tendenza alla diminuzione delle emissioni di SO<sub>2</sub>, attribuibile alle modifiche nel tipo e nella qualità dei combustibili usati a minor contenuto di zolfo. Un contributo determinante per la diminuzione di emissioni di SO<sub>2</sub> è stato fornito dalla larga diffusione della metanizzazione.

#### **Effetti sulla salute**

Azione dannosa essenzialmente sull'apparato respiratorio. Solitamente esercita i suoi effetti nocivi sulla parte alta dell'apparato respiratorio, sciogliendosi nel muco. In associazione alle polveri e particelle liquide, nelle quali viene assorbito, può raggiungere gli alveoli polmonari sui quali esercita direttamente una azione tossica ben più grave. Provoca crisi asmatiche, in particolare nei soggetti che già soffrono di asma bronchiale.

### **Polveri Particelle totali sospese (PTS)**

#### **Sorgenti**

Nella realtà bolognese la principale sorgente è rappresentata dal traffico autoveicolare.

#### **Effetti sulla salute**

In passato si riteneva che l'esposizione a polveri rappresentasse un rischio per la salute essenzialmente se associata all'esposizione al biossido di zolfo. Recenti studi hanno evidenziato un ruolo preminente delle polveri nel produrre effetti dannosi, anche indipendentemente dalla concentrazione di biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>). L'azione nociva delle polveri varia in rapporto alle dimensioni delle particelle; quelle con diametro superiore a 30 micron vengono trattenute nella parte alta dell'albero respiratorio ed espulse con i colpi di tosse; quelle con diametro inferiore a 3 micron raggiungono direttamente gli alveoli polmonari ove si arrestano. Le più nocive sono quelle con diametro intorno a 1 micron che si fISSANO sugli alveoli, mentre quelle più piccole tendono ad essere espulse con l'aria espirata. L'azione nociva è in parte dovuta all'azione diretta sulla mucosa dell'albero respiratorio e sugli alveoli, in parte è indiretta e conseguente a gas assorbiti (SO<sub>2</sub>) e/o particelle di metalli pesanti tossici (piombo) e di idrocarburi policiclici aromatici adsorbite alla superficie delle particelle stesse. L'aumento della concentrazione atmosferica di polveri determina un aumento della mortalità e della morbosità (aumento dei ricoveri ospedalieri) prevalentemente per disturbi dell'apparato respiratorio.

### **Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)**

*(famiglia numerosissima di composti di cui il più noto è il BENZO(A)PIRENE)*

#### **Sorgenti**

Autoveicoli, grandi impianti di combustione, in particolare quelli alimentati con carbone e impianti di incenerimento. L'efficienza della combustione è di importanza essenziale perché, quando questa non è ottimale, l'emissione aumenta in maniera rilevante. Il fumo di sigaretta contiene elevate concentrazioni di IPA. Gli IPA sono contenuti anche in numerosi alimenti (carne, pesce, vegetali e frutta) in quantità variabile in funzione della modalità di preparazione dell'alimento: la grigliatura, l'affumicatura, la torrefazione e la tostatura sono i trattamenti "a maggior rischio".



### Effetti sulla salute

Sono veicolati nell'albero respiratorio da particelle sospese e, con quelle di diametro intorno a 1 micron, raggiungono direttamente gli alveoli polmonari. Il contatto diretto e prolungato con gli alveoli facilita l'azione cancerogena, eventualmente potenziata dalla presenza di piombo che abbatte le difese organiche. Sono noti gli effetti cancerogeni sull'apparato respiratorio, meno conosciuti quelli sull'apparato digerente, anche se la quantità di IPA ingerita con gli alimenti è molto probabilmente assai maggiore di quella inalata. Gli studi epidemiologici condotti sui lavoratori esposti hanno chiaramente messo in evidenza il ruolo della inalazione di IPA nello sviluppo del cancro del polmone.

### Piombo

(di seguito si riportano alcuni dati relativi al PIOMBO, un altro inquinante non ancora monitorato da S.A.R.A.)

### Sorgenti

Emissioni di gas di scarico di autoveicoli alimentati a benzina addizionata con piombo.

### Effetti sulla salute

Il piombo viene veicolato direttamente agli alveoli polmonari dalle particelle di circa 1 micron di diametro; la percentuale che passa nel sangue è pari al 30-40% del piombo inalato negli adulti e al 50% nei bambini. Si lega ai globuli rossi e si diffonde in tutti i tessuti, tra i quali i più sensibili sono il midollo osseo (che produce i globuli rossi) e il sistema nervoso. Ne conseguono danni ai globuli rossi e deficit intellettivi (dell'apprendimento, verbali e uditivi), in particolare nei bambini, più sensibili agli effetti nocivi del piombo. Altri possibili effetti sulla salute sono: aumento della pressione arteriosa, accidenti ischemici cerebrali, infarti del miocardio, soprattutto nei soggetti esposti per motivi professionali (vigili urbani, autisti).

### Ozono (O<sub>3</sub>)

### Sorgenti

Durante la stagione estiva, l'azione della luce solare su alcune sostanze presenti in atmosfera, molte delle quali derivanti dal traffico autoveicolare, produce lo "smog fotochimico". L'ozono è il composto più rappresentativo di questo tipo di inquinamento.

### Effetti sulla salute

Azione irritante sulle mucose, in particolare delle vie respiratorie. Si concentra prevalentemente nei tessuti della parte terminale dell'albero respiratorio tra bronchioli e alveoli, ove esercita la sua intensa azione ossidante; passa nel sangue solo in minima quantità. Aumenta la frequenza degli attacchi asmatici e dei disturbi respiratori, soprattutto nei soggetti più sensibili. Inoltre l'ozono potenzia gli effetti nocivi di altri inquinanti atmosferici, in particolare: idrocarburi, polveri, piombo e biossido di azoto.

### Benzene

L'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro (I.A.R.C.) ha dimostrato che la miscela di sostanze emesse dai motori diesel e a benzina è cancerogena. Fra le principali sostanze cancerogene presenti nell'atmosfera urbana e derivanti dal traffico autoveicolare vi sono il BENZENE e gli IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA), attualmente non ancora misurati da S.A.R.A.

### Sorgenti

Emissioni dei veicoli a motore e perdite per evaporazione durante la lavorazione, lo stoccaggio e la distribuzione dei prodotti petroliferi. Il benzene è contenuto in concentrazione abbastanza elevata anche nel fumo di sigaretta.

### Effetti sulla salute

Penetra nell'organismo soprattutto per inalazione ed è assorbito nel sangue in percentuale tra il 28 e il 50% della parte inalata. E' classificato fra le sostanze di accertata cancerogenicità dall'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro (I.A.R.C.). Numerosi studi sui lavoratori esposti a benzene hanno dimostrato un'aumentata incidenza di leucemia; esperimenti su animali hanno confermato l'azione cancerogena del benzene.



2. Note : da “ LE SCIENZE “ – n: 273 – settembre 1999 p. 32

### TRAFFICO e SALUTE

L'OMS , in una ricerca condotta in Austria , Francia e Germania, e presentata alla III<sup>a</sup> Conferenza sull'ambiente a Londra nel marzo 1999 , denuncia che le vittime da inquinamento automobilistico supererebbero quelle da incidenti stradali . L'esposizione prolungata ai gasi di scarico provoca 21.000 morti/anno , decessi prematuri di soggetti affetti da malattie respiratorie e cardiache rapidamente ingravescenti . I morti per incidenti nei paesi suddetti sono meno di 10.000 anno .

Le più incriminate sono le particelle sospese di dimensione inferiore ai 10  $\mu$  , provenienti dai motori diesel .

L'inquinante più subdolo è però il benzene, causa di leucemie infantili . Ma il bilancio generale è davvero da conflitto mondiale .

In Europa si contano 80.000 morti , 300.000 nuovi casi di bronchiti infantili , 400.000 attacchi di asma negli adulti e 160.000 in età pediatrica , 16 milioni di giornate lavorative perdute .

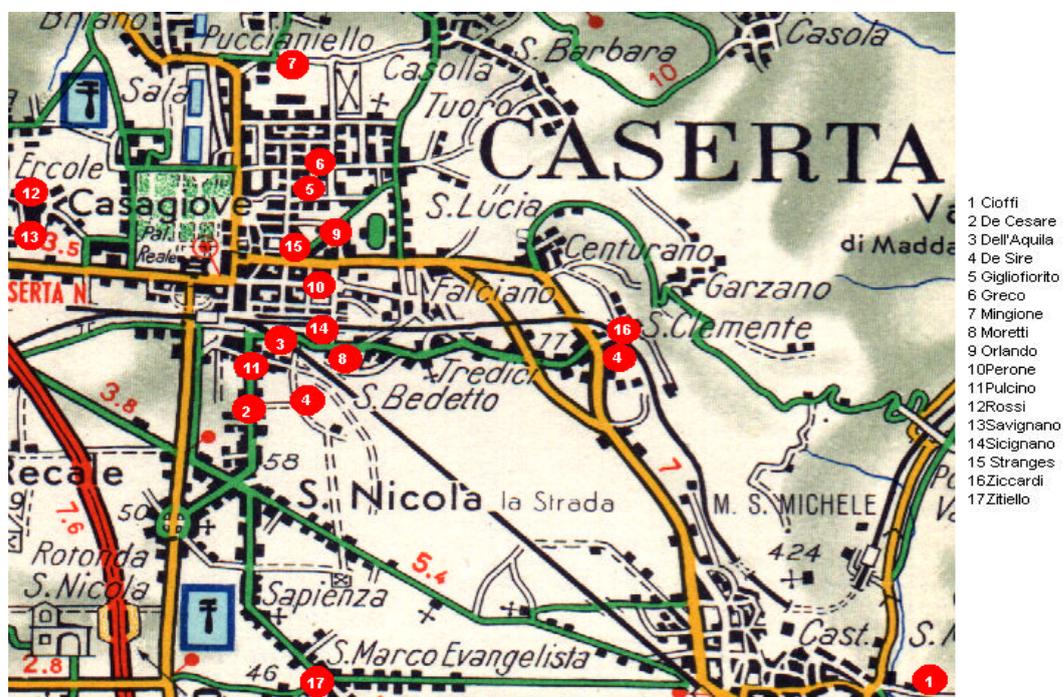
Nel mondo occidentale suona utopico parlare di pianificazione del traffico e della mobilità , ma l'economia naturale non si lascia aggirare da semplici contabili umani : i maggiori profitti industriali e la comodità della vettura che ci porta dappertutto viene pagata altrimenti con morti , malattie ed anche con danni economici forse maggiori dei profitti stessi !

---



Al fine di ottenere anche dati di tipo sanitario sul territorio urbano, il WWF di Caserta ha chiesto la collaborazione di un gruppo di Medici di Medicina Generale operanti in città e iscritti alla Società Italiana di Medicina Generale ( S.I.M.G. ). Si è quindi costituito un Osservatorio Epidemiologico permanente sul territorio che può monitorare l'evoluzione di numerose patologie che possono avere una forte connessione con la qualità dell'aria ed in genere dell'ambiente urbano. Questo lavoro è iniziato andando a sviscerare gli archivi informatici dei sanitari per ottenere una fotografia della situazione attuale, segnalando le patologie a forte impatto sociale e proponendo interventi di prevenzione e diagnosi precoce. Ed ecco i risultati:

- Hanno aderito alla ricerca 17 Medici di Medicina Generale.
- Sono state analizzate 22.557 cartelle cliniche informatizzate relative a pazienti con età >di 12 anni.
  - Il campione era composto da 10.377 maschi, 46 % e 12.180 femmine, pari al 54%
  - Ecco la localizzazione territoriale degli ambulatori



Si noti la distribuzione degli studi medici su tutto il territorio di Caserta e frazioni.



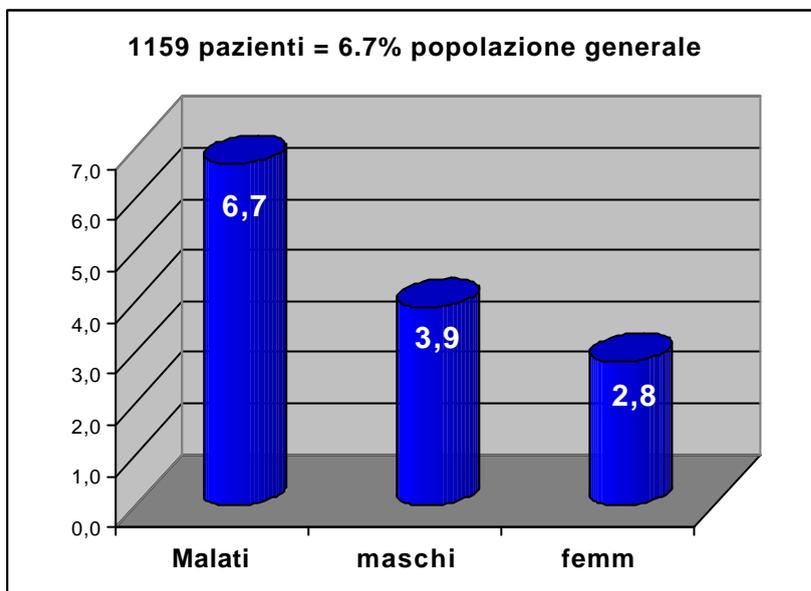
**Gli obiettivi dell'Osservatorio epidemiologico erano :**

- Identificare la prevalenza di diagnosi di broncopneumopatia cronica - ostruttiva
  - Identificare la prevalenza di diagnosi di asma bronchiale
- Calcolare il numero di casi di cancro del polmone attivi nel 1998.
  - Calcolare il numero di casi di silicosi attivi nel 1998.

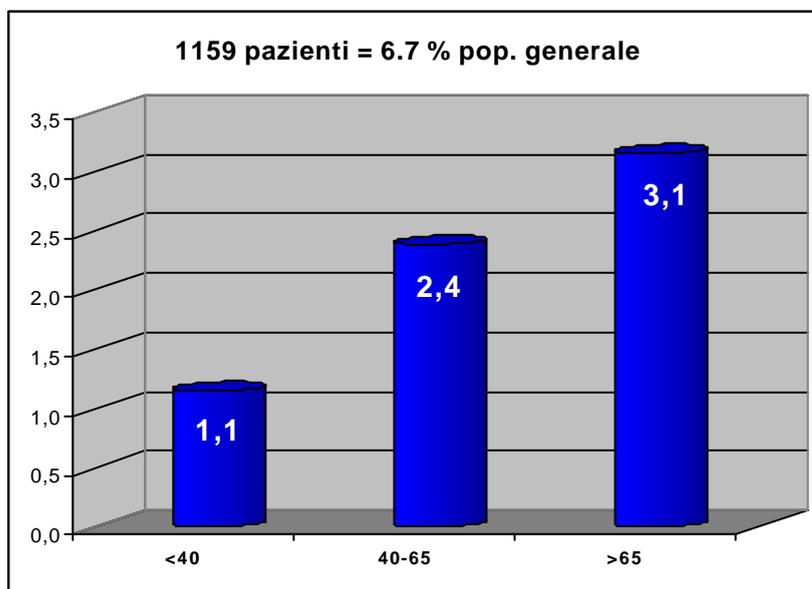


Ecco i risultati del rilevamento epidemiologico

1. Diagnosi di malattia cronica polmonare su 17.355 cartelle cliniche

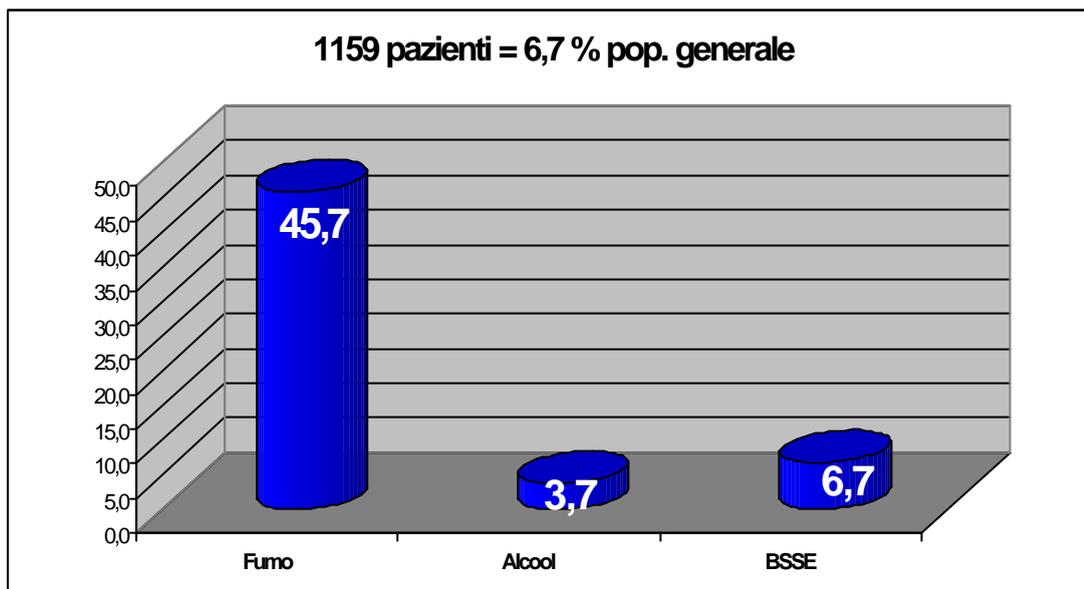


2. Malattia cronica polmonare : stratificazione per età





### 3. Malattia cronica polmonare :fattori di rischio

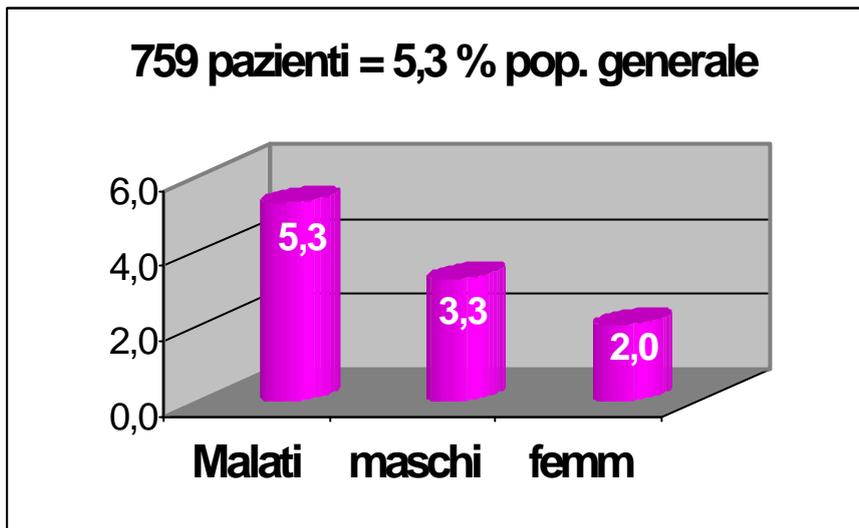


Il gruppo di ricercatori S.I.M.G. ha letteralmente scavato nei propri archivi , rilevando la prevalenza ( ovvero il numero di casi clinici diagnosticati ) delle più diffuse patologie respiratorie acute e croniche . Li hanno quindi stratificati sia per sesso che per età e per fattori di rischio ( alcool , fumo , ecc. ) , ottenendo un quadro estremamente interessante della realtà casertana .

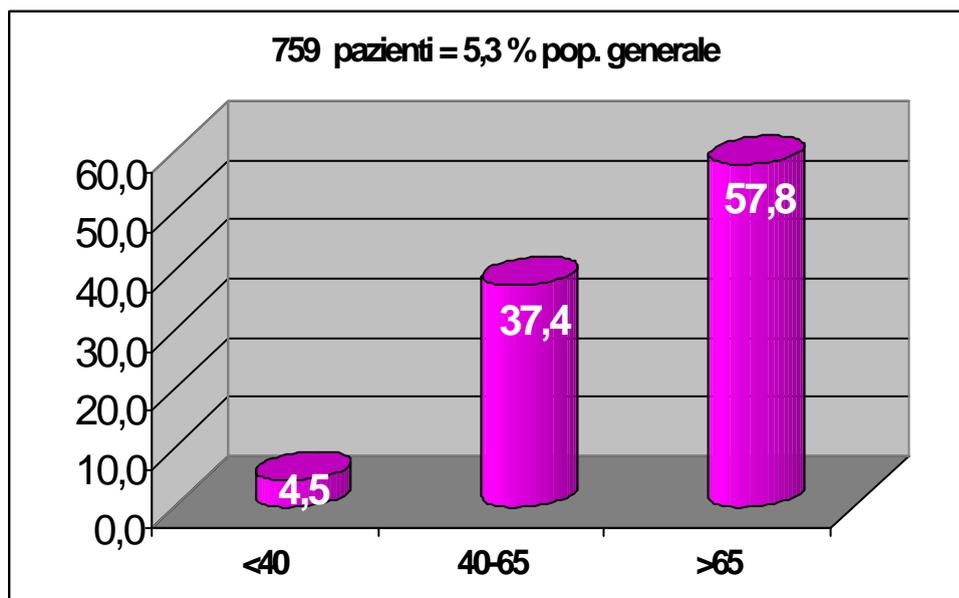
Nella malattia cronica polmonare risultano più colpiti i maschi di età maggiore di 65 anni ,mentre il fumo di sigaretta costituisce un fattore di rischio molto importante .



4. Prevalenza diagnosi bronchite cronica/enfisema. 14.375 cartelle

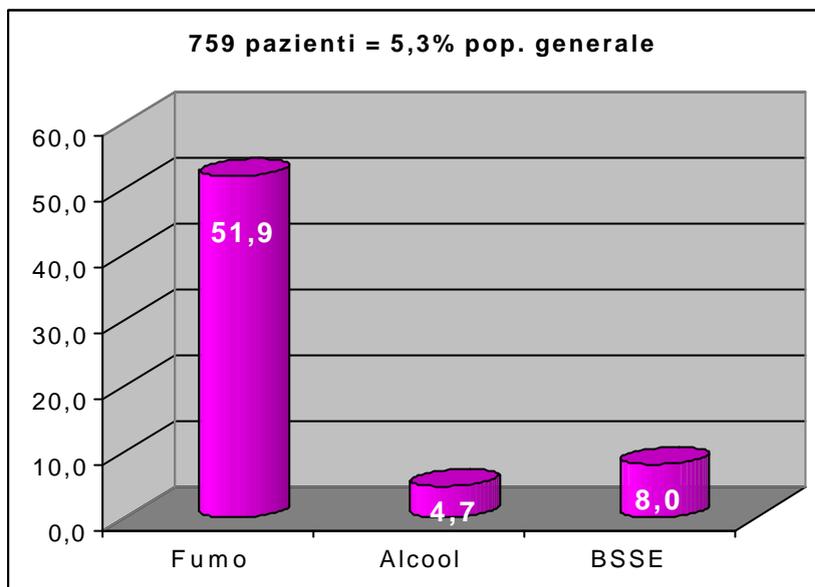


5. Bronchite cronica / enfisema : stratificazione per età





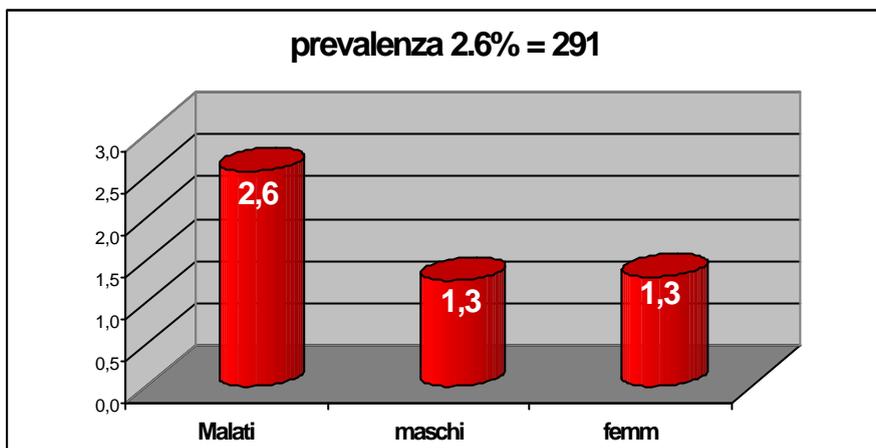
### 6. Bronchite cronica : Fattori di rischio



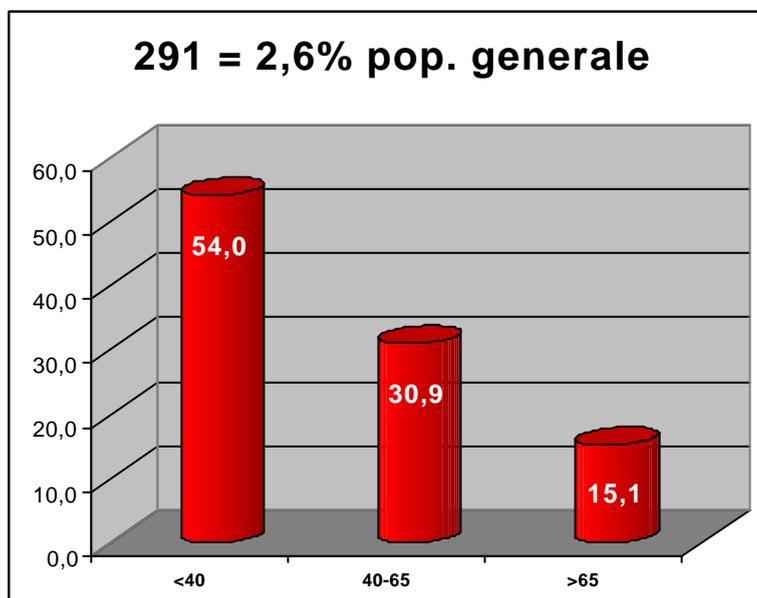
Una situazione analoga alla precedente è stata riscontrata quando si sono studiati i pazienti affetti da bronchite cronica . Anche qui la prevalenza è elevata ( il 5.3 % della popolazione studiata ) al pari della malattia polmonare ( il 6,7 % ) . I maschi fumatori di oltre 65 anni i più colpiti .



7. Prevalenza diagnosi asma bronchiale 11.390 cartelle

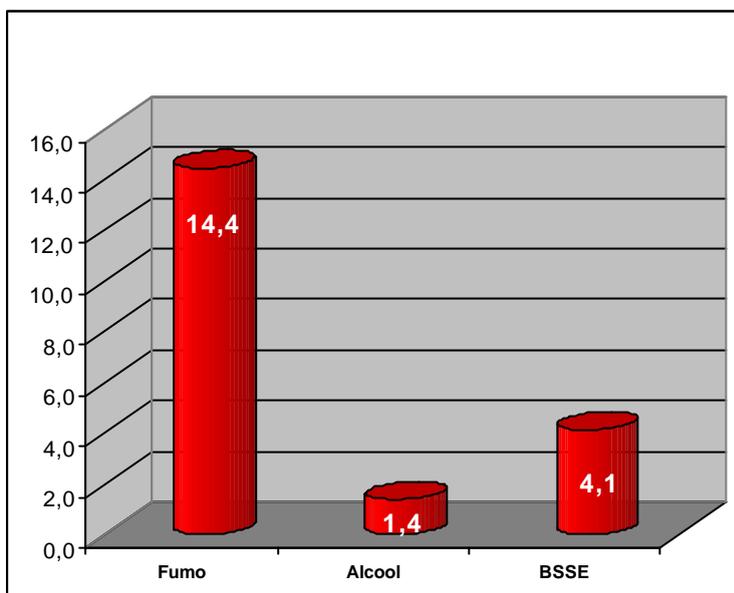


8. Stratificazione per età dell'asma





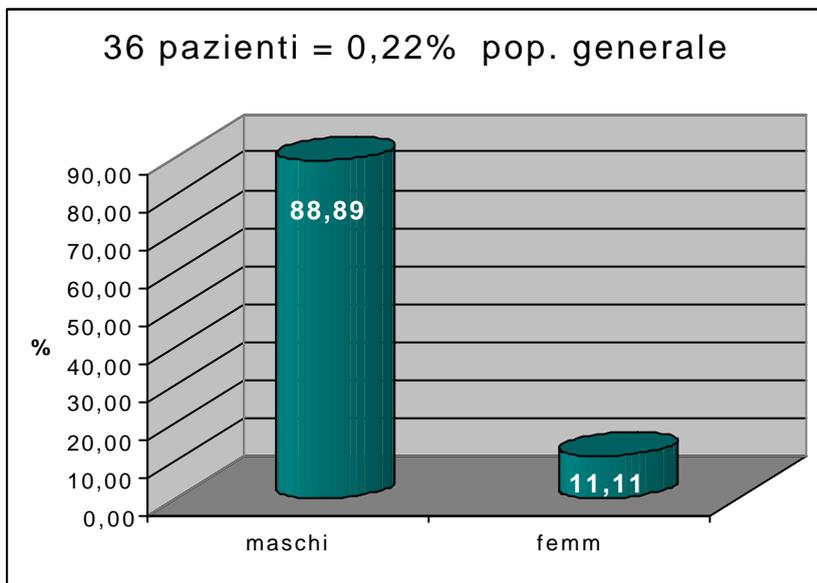
### 9. Asma : fattori di rischio



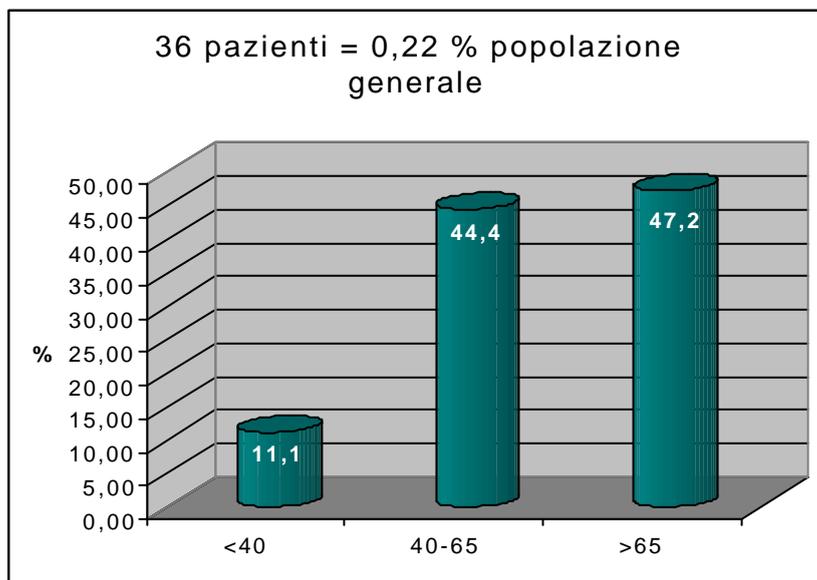
Un discorso diverso invece per l'asma bronchiale. Colpisce di meno ( 2,6 % ) , i malati sono maschi giovani e fumatori . Le scarse condizioni socio – economiche ( BSSE ) sono un fattore di rischio considerato importante in questa sottopopolazione .



### 10. Cancro del polmone : 16.694 cartelle studiate

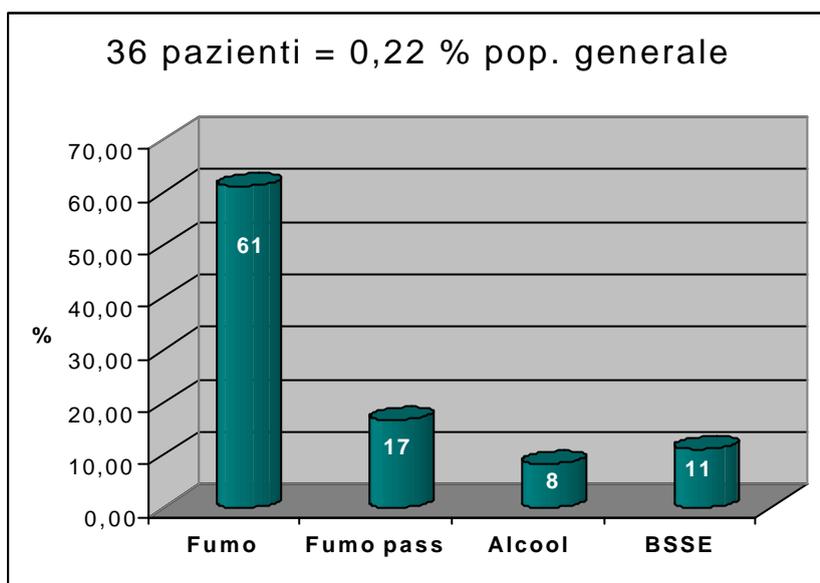


### 11. Distribuzione per età





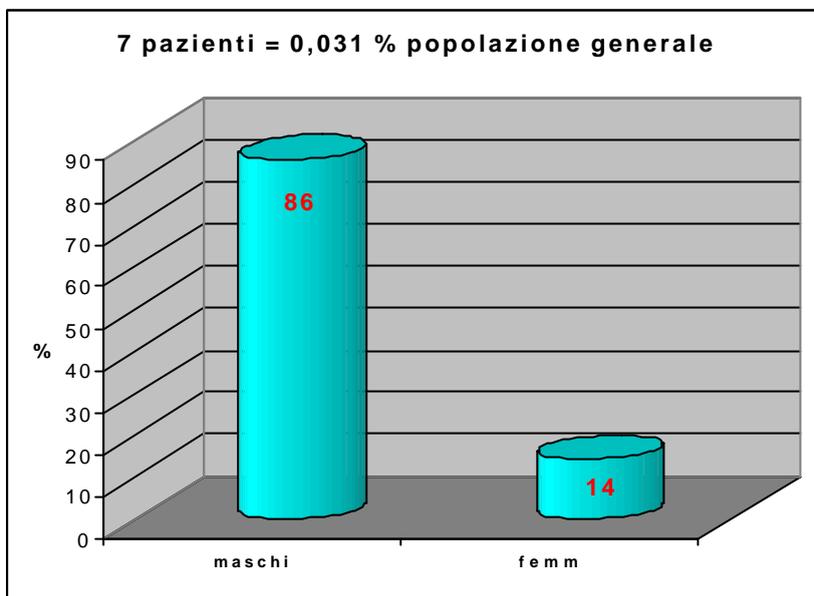
## 12. Fattori di rischio per cancro del polmone



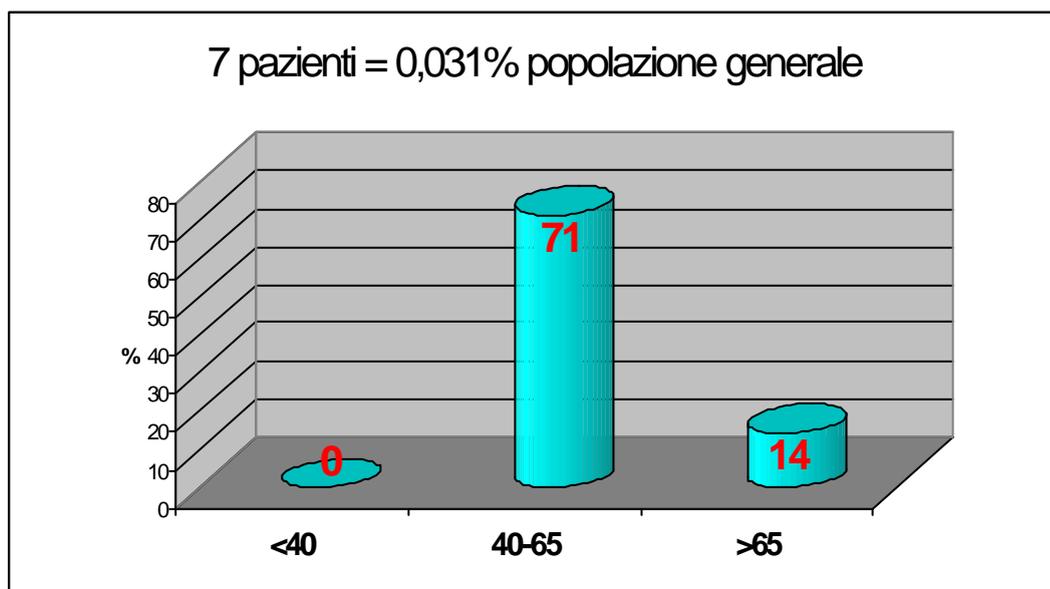
Che la prevalenza delle patologie oncologiche fosse una realtà drammaticamente presente era purtroppo una notizia non nuova . Il rilevamento epidemiologico ha evidenziato come siano sempre i maschi fumatori ad essere più colpiti , ma per fascia di età la popolazione si suddivide equamente fra ultrasessantacinquenni e pazienti con 40-60 anni .



13. Silicosi : 22.557 cartelle esaminate

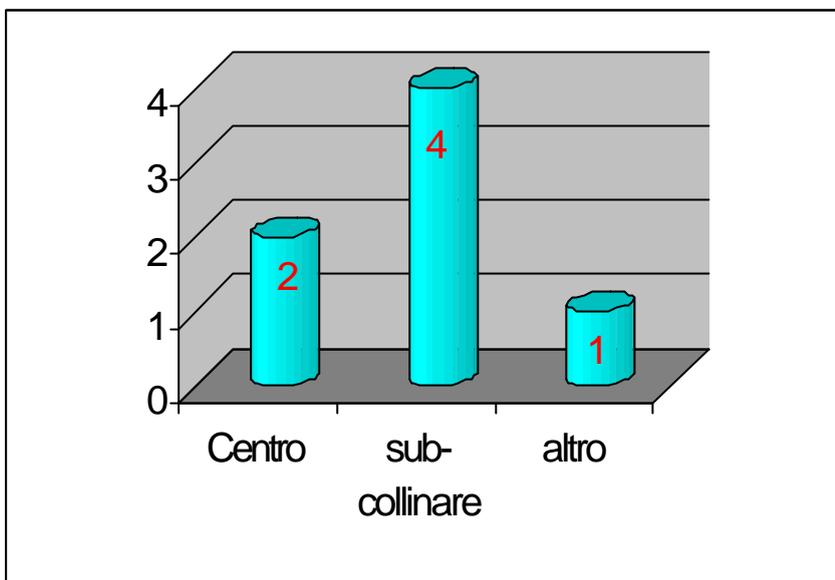


14. Prevalenza della silicosi per fascia di età





### 15. Provenienza dei pazienti



I ricercatori si sono imbattuti in 7 casi di silicosi .Di per se , vista la bassa prevalenza , non sarebbe un dato allarmante ,se non che 4 su 7 ( circa il 60% ) provenivano da una zona quantomeno sospetta : quella dei quartieri di S.Clemente e dintorni ( area cave ) .

Ovviamente non è possibile in questa sede e con i dati a nostra disposizione esprimere giudizi definitivi né tantomeno scrivere una equazione del tipo

**CAVE = SILICOSI**

ma i Medici di famiglia si sono allertati per continuare nelle loro osservazioni epidemiologiche anche su questa gravissima patologia , tipica di chi inala grandi quantità di polveri .

I primi dati forniti dai 17 professionisti non vogliono esprimere alcun giudizio definitivo sullo stato di salute dell'ambiente urbano né metterlo in relazione diretta con quello dei cittadini , ma di certo è un primo passo importante per monitorare la qualità dell'ecosistema CASERTA .



## CRONACA DI UNO SPRECO

*I dati rivelati dall'Osservatorio Epidemiologico non possono che stimolarci ad affrontare con sempre più vigore i problemi di Caserta . Per meglio comprendere l'attuale situazione , relativamente al monitoraggio dell'aria urbana , dobbiamo fare un salto indietro di qualche anno .....*

Nella primavera del 1990 l'assessore all'ecologia dr.Mario Stranges provvede all'installazione di n.5 centraline per il monitoraggio dell'aria (Aldifreda, Piazza Margherita, via Roma angolo via don Bosco, viale Lincoln angolo via Acquaviva, Piazza Andolfato).- Con l'avvicinarsi delle successive amministrazioni non si è provveduto all'adeguamento tecnico e alla ordinaria manutenzione e quindi le suddette centraline hanno finito per deteriorarsi irrimediabilmente.

Successivamente vengono installate altre n.5 centraline in ottemperanza alle normative vigenti che nel giro di qualche anno non risultano essere più adeguate alle nuove normative sull'inquinamento dell'aria.

Ancora una volta la mancanza di sensibilità delle istituzioni preposte nei confronti di questo grave problema non hanno permesso né il potenziamento della **rete di rilevamento** né l'adeguamento tecnico per il rilevamento degli agenti inquinanti previsti dalle attuali normative di legge.

Nel febbraio 1999 durante l'indagine **Agenda 21** il WWF Caserta , nel rilevare l'inadeguatezza delle centraline installate nel comune del capoluogo , denuncia la carenza di centraline in tutti i comuni della provincia (S.Maria C.V., Aversa, Capua,...) che per numero di abitanti e per problemi di traffico veicolare sono tenuti ad effettuare controlli sull'inquinamento dell'aria.

**Tuttora il monitoraggio dell'aria è una storia di ordinaria inefficienza e di rimbalzo di responsabilità che investe tutti gli organi istituzionali: Comuni, Provincia e Regione Campania . Questa , sua volta , a distanza di cinque anni dalla legge istitutiva delle A.R.P.A.(Agenzie Regionali Per l' Ambiente) solo ora, si avvia a costituire l' A.R.P.A.C. (Agenzia Regionale Per l'Ambiente Campania) .**

---

E finalmente oggi sappiamo che

**ARIA tira a CASERTA !!**

- Il 78% dei 2000 cittadini intervistati dagli operatori del WWF-Caserta durante lo svolgimento del progetto Agenda 21, percepisce il proprio ambiente urbano inquinato soprattutto a causa dell'eccessivo traffico veicolare (48%) - il centro storico la zona più colpita da questo problema.
- Nel mese di maggio u.s. in occasione della presentazione dei risultati il WWF-Caserta denuncia, in base ai dati forniti dal M.A.R.C. (Monitoraggio Ambientale Regione Campania), che più volte in 4 mesi sono stati superati i livelli di attenzione e di allarme per alcuni inquinanti.
- Il pretore G.F.Amendola - consigliere nazionale del WWF Italia - nel corso del convegno, sottolinea la necessità di monitorare immediatamente il **BENZENE** (parametro non rilevato dalle centraline del M.A.R.C. )
- Il Sindaco di Caserta, dott. Luigi Falco, presente al Convegno Agenda 21, si impegna pubblicamente a provvedere in tempi rapidi al rilevamento anche del suddetto parametro.
- Nel periodo 1-25 giugno u.s. lo S.C.I.A. (Servizio Controllo Inquinamento Atmosferico) di Napoli, su commissione del Comune di Caserta, conduce un'indagine sull'inquinamento atmosferico nel territorio del capoluogo ed è emerso che la **percezione dei casertani** è quanto mai giusta.- Vi comuniciamo i dati più preoccupanti emersi dal rapporto redatto dallo S.C.I.A.

E' opportuno ricordare che le sorgenti da cui provengono le sostanze inquinanti che ci accingiamo a descrivere sono imputabili quasi esclusivamente alle emissioni del traffico veicolare, in quanto contrariamente



a quanto si è tentato di sostenere in passato, non vi è alcun contributo da parte dei riscaldamenti ad uso domestico poiché i dati sono stati rilevati nel periodo estivo.

1. **BIOSSIDO DI AZOTO** - In Piazza Dante ci sono stati n.6 superamenti del valore soglia di 200 mcg\mc . Estrapolando ad un anno si possono prevedere n.328 superamenti del valore max previsto.- **Le normative vigenti prevedono non più di 175 superamenti\anno dei valori soglia.** Ancora più stridente la situazione registrata in Piazza Amico : sono stati registrati i valori più alti dei livelli di inquinamento della campagna di misura con n.23 superamenti del valore limite. **L'estrapolazione ad un anno prevede n.1437 superamenti del valore soglia (4 volte\die).**

**Effetti sulla salute** - Riduzione della funzionalità respiratoria e dei meccanismi di difesa polmonari, più evidenti nei soggetti bronchitici ed asmatici, negli anziani e nei bambini.Gli effetti nocivi insorgono dopo svariate ore dalla cessazione all'esposizione.- L'esposizione di breve durata favorisce anche l'insorgenza di fatti infiammatori delle mucose delle vie aeree superiori; l'esposizione protratta facilita le infezioni profonde.

2. **BENZENE** - Riportiamo testualmente la nota relativa dello S.C.I.A. :.....Tenuto conto che dal 1° gennaio 1999 il limite è stato ridotto a **10 mcg\mc** si deve dedurre che se le concentrazioni misurate sono indicative dell'intero anno, e ciò è probabile tenuto conto che giugno viene considerato un mese di medio inquinamento, almeno in alcune postazioni il limite di legge deve ritenersi superato. E' il caso di p.Matteotti, di C.so Trieste, di via G.M.Bosco, di via Caduti sul Lavoro, di via Acquaviva, di via Roma.

**Effetti sulla salute** - Penetra nell'organismo soprattutto per inalazione ed è assorbito nel sangue in percentuale tra il 28 e il 50% della parte inalata. E' classificato fra le sostanze di accertata cancerogenicità dall' Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro (I.A.R.C.). Numerosi studi sui lavoratori esposti a benzene hanno dimostrato un'aumentata incidenza di leucemia; esperimenti su animali hanno confermato l'azione cancerogena del benzene. Il benzene è contenuto in concentrazione abbastanza elevate anche nel fumo di sigaretta.

3. **RUMORE** - La normativa del D.P.C.M. 1\3\1991, per le aree ad intensa attività umana prevede il limite nelle ore diurne (h 6-22) di 65 dB, mentre nelle ore notturne (h 22-6) il limite è di 55dB.
  - In Piazza Dante i valori notturni sono costantemente superati.
  - Un superamento diurno e quattro notturni in Piazza Amico.
  - Al di là del numero di superamento dei valori soglia, i limiti previsti dalla normativa vigente risultano essere costantemente sfiorati.
  - Ancora una volta i dati scientifici dello S.C.I.A. collimano con i dati qualitativi del rapporto WWF Agenda 21, dal quale è emerso che i cittadini di Caserta più colpiti dal problema rumore sono quelli residenti nel Centro Storico, nella Zona di Espansione Nord e Zona di Espansione Sud.

**Effetti sulla salute** - Studi scientifici hanno evidenziato che l'inquinamento acustico può provocare numerosi disturbi a carico di organi e apparati. -Fra i più importanti ricordiamo quelli a carico:

- dell'apparato cardiovascolare (aumento della frequenza cardiaca e della pressione arteriosa);
- dell'apparato gastroenterico (aumento della secrezione gastrica e della motilità intestinale);
- dell'apparato respiratorio (aumento della frequenza respiratoria);

Inoltre si hanno disturbi della visione, della sfera riproduttiva, e riduzione delle difese immunitarie.

A ciò vanno aggiunti i disturbi della sfera psico-sociale:

- riduzione dell'efficienza e del rendimento lavorativo;
- riduzione dell'apprendimento;
- aumento dell' aggressività e difficoltà nella vita di relazione;
- peggioramento quali-quantitativo del sonno.

I soggetti più sensibili a questo tipo di inquinamento sono ancora una volta i bambini, gli anziani e i degenti.



## PROPOSTE

Il WWF di Caserta, dopo la necessaria fase di studio e di rilevamento sulle problematiche relative al traffico veicolare, nell'ottica della massima concretezza e collaborazione con i cittadini e con le istituzioni preposte, formula alcune indicazioni.

Sulla base dei dati relativi dello S.C.I.A. e pubblicati nel rapporto preliminare, dati che spesso superano i limiti previsti dalle normative vigenti sull'inquinamento dell'aria nei centri urbani, il WWF chiede l'installazione di una RETE DI RILEVAMENTO, con stazioni fisse, nei punti critici della città.

In ottemperanza al D.M. 29.5.91, proponiamo di adottare il seguente piano di rilevamento:

- N.1 centralina di Tipo A - (in aree verdi non direttamente interessate da sorgenti inquinanti, dove misurare tutti gli inquinanti ed i parametri meteorologici) - zona Reggia o Bosco di San Silvestro;
- N.2 centraline di Tipo B -(in zone ad alta densità abitativa, dove misurare alcuni inquinanti come gli ossidi di azoto, benzene e particelle sospese) - Zona via Acquaviva/viale Lincoln e una zona Rione Tescione\Rione Vanvitelli;
- N.2 centraline di Tipo C - (situate in zone ad elevato traffico, per misurare inquinanti tipici del traffico) - Zona via Caduti Sul Lavoro e Zona Piazza Amico;
- N.1 centralina di Tipo D - (zone periferiche ove misurare inquinanti come l'ozono e quelli derivanti da eventuali attività industriali: cave) - Pco.Cerasole.

In alternativa si può ipotizzare, sempre che sia fattibile dal punto di vista tecnico, di potenziare le centraline già esistenti e di uniformarle alle suddette normative vigenti.

Con questo sistema di rilevamento si avrà un monitoraggio continuo e costante della qualità dell'aria che consentirà di adottare tempestivamente gli adeguati provvedimenti a tutela della salute dei cittadini.

Le suddette misure dettate dal D.M. 21.4.99 n.163 consentiranno al comune, come recitano le normative vigenti, di avvalersi del supporto tecnico dell'A.R.P.A.C. e della A.S.L. senza costi aggiuntivi per la ricerca di altro personale specializzato.

In attesa che il comune realizzi la rete di monitoraggio dell'aria, per ridurre le emissioni dei gas di scarico è **urgente rendere fluido e scorrevole il traffico veicolare impedendo la sosta selvaggia con una presenza costante da parte dei vigili urbani. In tal modo migliorerà sicuramente anche il servizio dei mezzi pubblici di trasporto collettivo.**

In queste condizioni il WWF raccomanda ai cittadini di adottare le seguenti misure precauzionali.

### **Cosa fare per tutelare la nostra salute**

Sono categorie a rischio, cioè soggetti per i quali è più alto il rischio di danno alla salute:

- Bambini;
- Anziani;
- Cardiopatici;
- Quanti soffrono di disturbi respiratori.

*Va comunque ricordato che non solo le categorie a rischio, ma tutta la popolazione è esposta agli effetti sfavorevoli dell'inquinamento atmosferico che è comunque un fattore di riduzione del benessere dell'uomo.*

### **Per limitare i danni alla salute**

1. Ridurre il più possibile le uscite nei giorni e nelle ore di maggior traffico;
2. Scegliere percorsi di minore intensità di traffico motorizzato, in qualunque modo ci si muova;
3. Scegliere percorsi nei parchi e nei giardini, se ci si muove a piedi o in bicicletta;
4. Evitare attività sportive (tipo jogging) in zone con intenso traffico motorizzato;



5. Evitare di portare i bambini più piccoli, particolarmente a piedi o con il passeggino, nelle strade a maggior densità di traffico motorizzato;
6. Spegnerne il motore e chiudere i finestrini in caso di ingorgo o blocco della circolazione stradale. In tali occasioni gli abitacoli delle auto diventano dei veri e propri concentrati di gas di scarico.

---

Nonostante tutta la disponibilità data dal WWF in termini di collaborazione e di proposizione , il tempo è trascorso invano . Ed il 21 dicembre , per coerenza con tutto quanto fatto negli ultimi due anni , abbiamo ritenuto di inviare il seguente comunicato alla stampa locale di Caserta .

---

### **C'E' ARIA DI NATALE - MA E' ARIA INSALUBRE**

In occasione del convegno Agenda 21 a Caserta del 29.5.99 il WWF, ritenendo che il livello dell'inquinamento atmosferico in città superasse di gran lunga i valori limiti previsti dalla legge, chiese all'Amministrazione Comunale di eseguire un *rilevamento preliminare* con lo scopo di conoscere la reale situazione dell' ARIA nel capoluogo.

Nel mese di giugno lo S.C.I.A. (Servizio Controllo Inquinamento dell'Aria) di Napoli eseguì un'indagine su commissione del Comune di Caserta e i risultati confermarono che le preoccupazioni del WWF erano fondate. Infatti, i dati del Benzene, degli Ossidi d'Azoto e del Rumore registrati in piazza Matteotti, piazza Dante, Corso Trieste, Via G.M.Bosco, via Caduti sul lavoro, via Acquaviva e via Roma superavano abbondantemente i limiti previsti dalle normative vigenti. In queste condizioni **i cittadini di Caserta sono esposti al rischio di gravi danni alla salute.**

Nonostante la situazione allarmante, l'Amministrazione Comunale ha, di fatto , ignorato il problema comportandosi come se l'aria , nonostante l'indagine dello S.C.I.A. , fosse risultata pura e salubre. Solo dopo ripetute ed insistenti richieste, il WWF è riuscito ad avere dal City Manager - ing. F. Sibillo - il *prezioso dossier sull'aria di Caserta* e ,dopo averlo analizzato , lo ha divulgato tramite gli Organi di Informazione unitamente ad una serie di proposte concrete in sintonia con le normative vigenti.

Comportamento irresponsabile da parte dell' Amministrazione Comunale di Caserta: è come se un medico, dopo aver riscontrato in un suo paziente valori elevati di glicemia non intervenisse tempestivamente con una rigida dieta ed una mirata terapia ed , evitando di fargli ripetere le analisi, lo facesse andare in coma diabetico.

Ecco i danni alla salute provocati dall'esposizione continua a benzene, ossidi di azoto, e rumore :

#### **I Rischi per la Salute dovuti all' inquinamenti da traffico**

- **BIOSSIDO DI AZOTO** : 1) Riduzione della funzionalità respiratoria - 2) Infiammazione delle mucose delle vie aeree superiori - 3) Riduzione dei meccanismi di difesa polmonari con facilitazione di infezioni profonde .

- **BENZENE** : L'A.I.R.C. (Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro) lo classifica come sostanza di accertata **cancerogenicità**. Il **28-50%** della parte inalata viene assorbita dal sangue provocando **LEUCEMIA**.

- **RUMORE** : 1) Aumento della frequenza cardiaca - 2) Aumento della Frequenza Respiratoria - 3) Aumento della Secrezione Gastrica - 4) Riduzione delle Difese Immunitarie - 5) Disturbi della Visione e della Sfera Riproduttiva - 6) Riduzione dell'efficienza lavorativa e dell'apprendimento - 7) Peggioramento della Qualità di Vita e aumento della Aggressività.



**Traffico e Salute - Dati O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità)**

In Europa sono state stimate **n.80.000 morti** premature dovute **all'inquinamento da traffico**.

Da un'indagine condotta in Austria, Francia e Svizzera è emerso che **«l'esposizione a lungo termine della popolazione adulta ai gas di scarico dei veicoli provoca più morti degli incidenti stradali»**.

**21.000 morti premature all'anno** per l'aggravamento di malattie respiratorie e cardiache contro i **9947** dovuti a incidenti (8300 in Francia, 1031 in Austria e 616 in Svizzera).

In più bisogna aggiungere: **300.000** bronchiti infantili, **395.000** attacchi d'asma nella popolazione adulta e **162.000** in quella pediatrica.

Costi Sociali dell'Inquinamento da traffico in Francia, Austria e Svizzera:

- **16.000.000** di giorni di lavoro persi all'anno
- **27 miliardi di Euro\anno pari all'1.7% del prodotto interno lordo.**

Anche questi dati sono stati divulgati dal WWF Caserta e pubblicati dalla stampa nell'ottobre scorso.

**Il WWF denuncia:**

- **l'inadempienza dell'Amministrazione Comunale** che ha disatteso quanto previsto dal decreto n.163 del 21.4.99, nonostante il Pretore G.F. Amendola - Consigliere Nazionale del WWF - Italia, avesse evidenziato, in occasione del convegno Agenda 21, il rischio di eventuali responsabilità omissive rispetto ai poteri doveri attribuiti dalla legge al sindaco a tutela della salute dei cittadini;
- **la latitanza dell'opposizione** che ha ignorato, e tuttora continua ad ignorare, un problema così grave che coinvolge l'intera collettività. Non sappiamo se questo inspiegabile disinteresse nei riguardi della salute dei cittadini, ai quali hanno chiesto la fiducia, sia dovuto ad incapacità nello svolgimento del ruolo che istituzionalmente compete loro, oppure ad un'accidentale distrazione.

Certo è che maggioranza ed opposizione hanno trovato tempo ed energie per azzuffarsi in Consiglio Comunale su **dell'altro**, offrendo alla popolazione uno spettacolo indecoroso.

**Ciò premesso il WWF chiede che :**

- Si installi immediatamente, nei punti critici della città, una rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, **con stazioni fisse**, in modo da intervenire tempestivamente con misure drastiche di limitazioni al traffico, così come avviene in tante altre città italiane;
- Si dia attuazione al piano parcheggi periferici, per ridurre l'afflusso di veicoli in città, così come mostrato dall'Ing.Messore in occasione del convegno Agenda-21;
- Che l'assessore al traffico avv. Zaza d'Aulisio disponga misure di controllo sulle principali vie del centro, per impedire la sosta in doppia, tripla e quadrupla fila in maniera da rendere il traffico scorrevole consentendo quindi anche il funzionamento dei mezzi pubblici;
- Che si provveda a censire i cittadini residenti nel centro storico per consentire loro il passaggio in previsione di un'inevitabile chiusura al traffico di tale area.

Sappiamo bene che il problema dell'inquinamento urbano da traffico veicolare è enorme ed affligge da decenni tutte le città del mondo.

Eppure in molti paesi si è tentato almeno di capire ed affrontare la questione che non ha ovviamente UNA soluzione, ma molti modi per diminuire l'impatto degli inquinanti riducendo i rischi per la salute pubblica e rendendo la qualità della vita nelle città più accettabile di quanto non sia.



## ANNO 2000 : le iniziative del WWF continuano

### SIAMO A CARNEVALE ED OGNI SCHERZO VALE .....

#### Via Mazzini : l'Isola pedonale che non c'è

In occasione dell'iniziativa **L' ITALIA CHE RICICLA** del 26.2.2000, i volontari del WWF, dal Panda Point collocato in Largo San Sebastiano, hanno rilevato dalle **16.30** alle **17.30** quanto segue:

- transitati n. **126** veicoli privati ( auto, motorini e motociclette);
- solo n. **20** con regolare permesso esposto;
- transitati n. **26** autobus per un totale di n. **24** passeggeri ( 0.9 passeggeri per autobus); transitate n. **3** biciclette (n.1 elettrica);
- I Vigili Urbani sono comparsi alle ore 16.45 e si sono allontanati alle ore 17.15 e sono ricomparsi alle ore 18.40 solo dopo l'intervento dell'assessore Zaza D'Aulisio.

Da segnalare inoltre l'assoluta irrazionalità del senso di marcia di via Mazzocchi (direzione Via Gasparri => Via Mazzini) che consente di eludere facilmente la sorveglianza della Polizia Urbana. Durante l'orario di isola pedonale, oltre a tante autovetture è passata una motocicletta a tutto gas incurante delle tantissime persone che passeggiavano in via Mazzini e per puro miracolo non ha investito una passante che ***incautamente*** gironzolava per negozi.

NEL CORSO DELL' INIZIATIVA I VOLONTARI DEL WWF HANNO CONSEGNATO AI PASSANTI

UN VADEMECUM SU COME DIFENDERSI

DAI GAS DI SCARICO DELLE AUTO E DALL'ELETTROSMOG.

Sono state inoltre compilate oltre 250 cartoline fornite dal Ministero dell'Ambiente e dal CO.NA.I per partecipare ad un sondaggio nazionale sul problema del riciclaggio (vedi risultati locali )



## COME DIFENDERSI DAL TRAFFICO

Da molti anni è noto che l'inquinamento da traffico produce gravi danni alla salute.

Molte città ne sono afflitte , eppure altrove si tenta almeno di affrontare il PROBLEMA.

**Siamo in attesa che gli Enti locali casertani facciano la loro parte per ridurre le emissioni dei gas di scarico , in particolare di BENZENE, che è classificato fra le sostanze di accertata cancerogenicità (leucemia).**

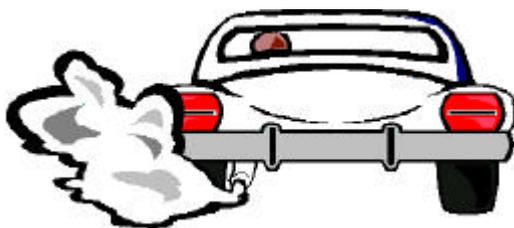
- ◆ E' quindi urgente la chiusura del Centro Storico di Caserta
- ◆ E' necessario rendere fluido e scorrevole il traffico veicolare impedendo la sosta selvaggia , con una presenza costante da parte dei vigili urbani.
- ◆ In tal modo migliorerà sicuramente anche il servizio dei mezzi pubblici di trasporto collettivo.

### Intanto , sei regole per limitare i danni :

1. Ridurre il più possibile le uscite nei giorni e nelle ore di maggior traffico;
2. Scegliere percorsi di minore intensità di traffico motorizzato, in qualunque modo ci si muova;
3. Scegliere percorsi nei parchi e nei giardini, se ci si muove a piedi o in bicicletta;
4. Evitare attività sportive (tipo jogging) in zone con intenso traffico motorizzato;
5. Evitare di portare i bambini più piccoli, particolarmente a piedi o con il passeggino, nelle strade a maggior densità di traffico motorizzato;
6. Spegnerne il motore e chiudere i finestrini in caso di ingorgo o blocco della circolazione stradale. In tali occasioni gli abitacoli delle auto diventano dei veri e propri concentrati di gas di scarico.

**Ecco le categoria a maggior rischio di danni alla salute :**  
**bambini , anziani , cardiopatici , chi soffre di disturbi respiratori.**

*Va comunque ricordato che non solo le categorie a rischio, ma tutta la popolazione, è esposta agli effetti sfavorevoli dell'inquinamento atmosferico, che è comunque un fattore di riduzione del benessere dell'uomo .*





## 7 maggio : IV Domenica dell'iniziativa nazionale CITTA' SENZ'AUTO

### Nuovo Progetto di ISOLA PEDONALE

Ad un anno dalla conclusione dell'indagine esplorativa sullo stato di salute della città di Caserta – progetto AGENDA 21 – e nell'ottica di un percorso per la Riconquista della Città vivibile da parte dei suoi abitanti , il WWF propone all'Amministrazione Comunale di Caserta di rivitalizzare l'isola pedonale ampliandola e arricchendola di eventi – contenuti sul modello di altre città europee .

Qualsiasi progetto di isola pedonale è destinato all'insuccesso se non c'è il consenso dei cittadini , che si ottiene mediante il loro diretto coinvolgimento .

Il modello di isola pedonale che proponiamo *non è quello di uno spazio circondato da un cordone sanitario , ma un luogo perenne di incontro , aggregazione ed occasione di crescita culturale ed economica .*

Per i suddetti motivi , in attesa che tutto diventi consuetudine e per stimolare amministratori , commercianti, artisti e cittadini tutti , il WWF propone per Sabato 20 maggio p.v. dalle ore 16,30 alle 22,00 il seguente esperimento di isola pedonale :

1) Creare il ring : piazza Dante – via Mazzini – piazza Vanvitelli ( lato Comune) - via Pollio – piazza Duomo – via San Giovanni – Via Sant'Agostino .

2) Organizzare visite guidate nel suddetto ring

3) Valorizzare piazza Ruggiero

- Degustazione di prodotti biologici

- Mini torneo di basket - quota di iscrizione = 1 kg di carta o di lattine di alluminio da riciclare

- Trasformare parte della piazza in bici-park custodito

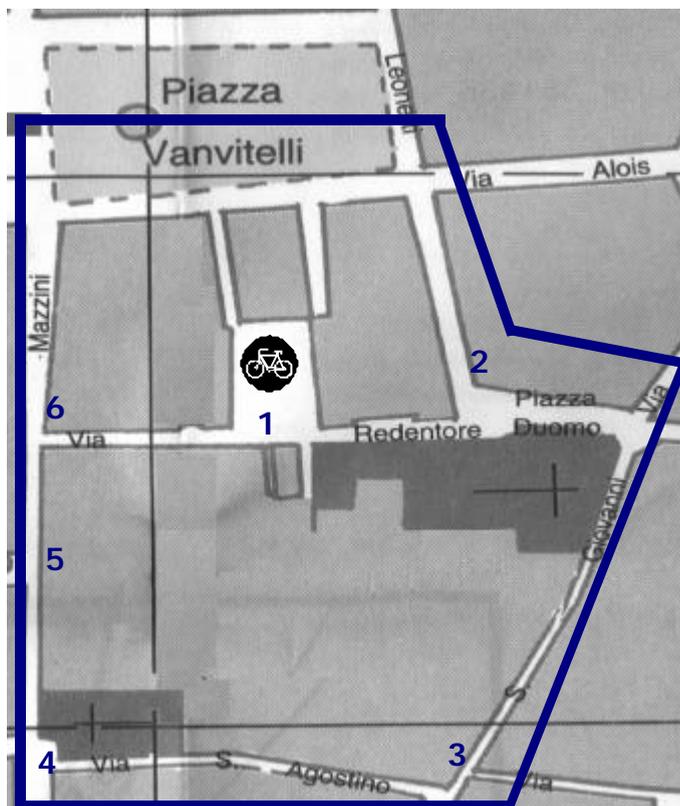
4) Migliorare il panorama sonoro con la creazione di due punti musicali - piazza Sant'Agostino e via San Giovanni – ( musica strumentale non amplificata )

5) Migliorare l'arredo urbano con la collaborazione dei fiorai che rientrano con i propri esercizi commerciali all'interno del ring

6) Piazza Duomo : creare degli angoli culturali con la collaborazione dei librai che rientrano con i propri esercizi commerciali nell'isola pedonale

7) Invitare gli artisti emergenti di Caserta a esporre le proprie opere nell'isola pedonale , per dare giusta visibilità al fermento culturale dei giovani casertani.

8) Esposizione di materiali di bio-edilizia ; architettura ecologica non dannosa alla salute



**Abbiamo già raccolto convinte adesioni , tra cui la Colombaia ( prodotti agro – alimentati biologici ) , RGR materiale di bio-edilizia, Little Village ( società sportiva ) e alcuni giovani artisti .**



## 3 giugno 2000 : l'isola che non c'era adesso c'è

Un'isola pedonale come luogo di eventi e di incontri, come occasione di crescita culturale ed economica : ecco l'esperimento del **3 giugno** che nasce dalla collaborazione tra il Comune di Caserta , il WWF e l'Oasi di San Silvestro . Gli eventi salienti saranno :

### La Città incontra gli Artisti a :

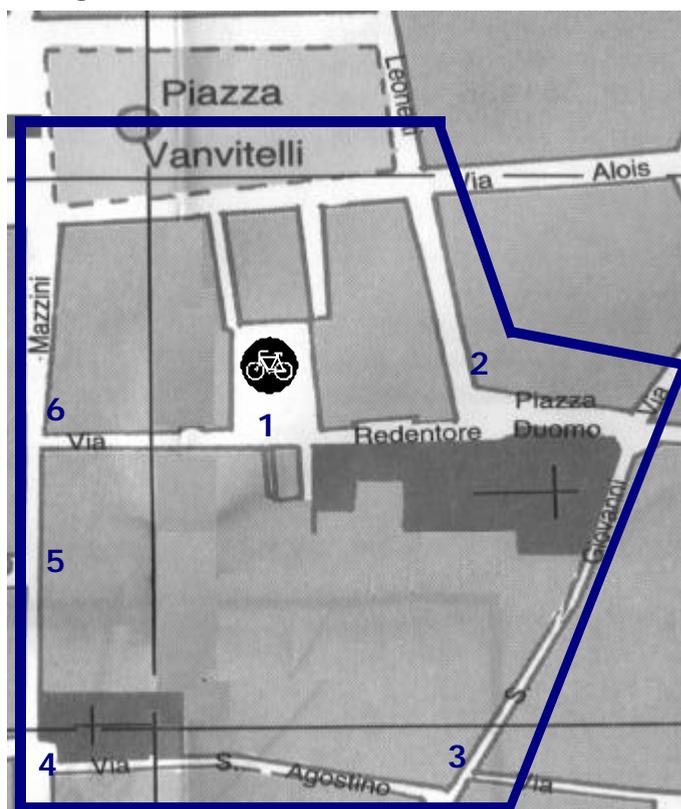
- Piazza Ruggiero (1)
- Piazza Duomo (2)
- Angolo Via S.Giovanni - Via S. Agostino (3)
- Largo S.Sebastiano (4)
- Angolo Via Mazzini – Via Maielli (5)
- Box office Comune di Caserta ( via Mazzini ) (6)

### Ed inoltre a Piazza Ruggiero (1)

- Degustazione di prodotti biologici
- Mini torneo di basket - quota di iscrizione = una rivista o un giornale da riciclare
- Bici-park custodito

### Hanno dato la loro adesione :

il Gruppo Morks ( giocolieri ) , la Soc. Sportiva " Little Village " ,  
Etnie e Sonido Andino ( musica etnica ) , il gruppo Ars Nova di musica polifonica ,  
i Dagherro-Tipi (società fotografica), Società Fotografica Casertana , la Colombaia ( prodotti di agricoltura biologica )



### Esporranno le loro opere gli Artisti casertani :

Daniela Colonna (pittrice), Simona di Giacomantonio (pittrice) , Giuseppe Di Meo (fotografo), Rosalba Magliulo (scultrice) ,Alessandro Manna (fotografo) , Pasquale Polito (scultore), Rossella Puoti (artigianato artistico), Giuseppe Ribattezzato (pittore) , Gianni Saladino( fotografo).

Consulenza Artistica : Nunzio Areni

*Si ringrazia per la collaborazione Enzo Battarra*



## 3 giugno 2000 : i cittadini di Caserta hanno riconquistato la loro Città .

### Isola pedonale : un successo ...

A una settimana dall'esperimento l'isola piace ancora ... ma forse sarebbe meglio dire che piace ai casertani l'idea di una città più a misura d'uomo .

Crediamo infatti che basta poco per farci riassaporare il gusto di passeggiare con i bambini , magari incontrando vecchi amici , gustando un gelato artigianale accompagnato da una musica gradevole.

Dietro un angolo fino a ieri occupato da auto in sosta si scopre un quadro o una scultura e si rimane stupiti che la nostra città possa essere così accogliente .

E che dire dei bravissimi ragazzi che si esibiscono su quel marciapiede tra le innocenti risate dei bambini ( ma che dei genitori ) .

Caserta come Vienna , Madrid o semplicemente Caserta come una città " normale " !

In fondo l'iniziativa del WWF è stato solo un primo esperimento .

A leggere i numerosi articoli apparsi sui quotidiani e soprattutto i commenti dei partecipanti ( i CASERTANI ), sembrerebbe che "l'isola" potrebbe essere ripetuta e , chissà , diventare una piacevole abitudine del week-end.

I commenti sono tutti entusiastici : ognuno ha dato il massimo ( vigili urbani , volontari e artisti partecipanti ) ed il risultato è stato oltre le nostre migliori aspettative.

Perfino i nemici storici del fermo-traffico , i commercianti , sono stati i primi a chiedere di continuare su questa strada .

Probabilmente non è un caso che ECOLOGIA ed ECONOMIA abbiano la medesima radice greca ( *oikos* = casa ) !!!

Il WWF da sempre ha sostenuto , e questa volta con fatti " sonanti " , che è possibile la convivenza pacifica fra la tutela dell'ambiente , e quindi della salute pubblica , e le sacrosante esigenze dei settori produttivi .

L'isola pedonale " allargato " è in fondo uno dei tanti esempi di come si potrebbe gestire il centro storico rubandolo alle auto e riconsegnandolo per alcune ore ai legittimi proprietari : i cittadini .

Una città bella , pulita e vivibile è un grande affare per tutti : per i bambini e gli anziani , per i commercianti e per le istituzioni politiche .

Alla prossima " isola " ....





**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITI INTERNET PER SAPERNE DI PIU' SU  
SVILUPPO SOSTENIBILE E AGENDA 21**

La letteratura sullo sviluppo sostenibile e l'Agenda 21 è ormai piuttosto vasta, perciò abbiamo deciso di indicare un numero ristretto di testi privilegiando, ove è possibile, quelli scritti in italiano.

**Il futuro di noi tutti**, G. H. Bruntland, Bonpiani Milano, 1990

**Lo sviluppo sostenibile**, A. Lanza, Il Mulino Bologna, 1997

**Un'economia verde per il pianeta**, D. Pearce, Il Mulino Bologna, 1993

**Futuro sostenibile**, Wuppertal Institute, EMI Bologna, 1997

**Svolte epocali**, G. Pauli, Baldini & Castoldi Milano, 1997

**Agenda for Change: a plain language version of Agenda 21 and other Rio Agreements**, M. Keating, Centre for our Common Future, Ginevra

**The local Agenda 21 Planning Guide**, ICLEI 1996

**Rapporto del Gruppo di esperti sull'Ambiente Urbano**, Commissione europea, DG XI, 1996

**Economia e pianificazione della città sostenibile**, R. Camagni, Il Mulino Bologna, 1996

**101 Actions pour un Developpement Durable**, Eco-Conseil europe, Umeltberatung Europa, Vienna, 1995

**Saving the Climate, Saving the cities**, P. Jessup, R. Torrie, ICLEI Toronto, 1997

**Urban energy planning guide**, Energie cités e DGXVII

**Overcoming barriers to large scale diversion of municipal solid waste**, D. Macdonald, ICLEI 1992

Parte dei testi sono stati tratti dai seguenti siti WEB . Se ne ringraziano gli Autori .

<http://www.cmns.mnegri.it/ambiente/agenda21.html>

<http://www.sustainable-cities.org/122.htm>

<http://www.comune.roma.it/uspel/ag21/pgin.htm>

<http://www.comune.modena.it/~a21italy/defin.html>

[http://www.ervet.it/ecoaudit/econews/numero1\\_97/osserva2.htm](http://www.ervet.it/ecoaudit/econews/numero1_97/osserva2.htm)

[http://www.dex-net.com/ef395/il\\_viaggio\\_delle\\_cose.htm](http://www.dex-net.com/ef395/il_viaggio_delle_cose.htm)

<http://cities21.com/europe/ac-ital.htm>



## ALLEGATI

- **Carte delle città europee Per uno sviluppo durevole e sostenibile (La Carta di Aalborg )**

(Approvato dai partecipanti alla Conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi ad Aalborg, Danimarca il 27 maggio 1994)

**Parte I** Dichiarazione di principio: Le città europee per un modello urbano sostenibile

**Parte II** La Campagna delle città europee sostenibili

**Parte III** L'impegno nel processo d'attuazione dell'Agenda 21 a livello locale : piani locali d'azione per un modello urbano sostenibile

La Carta di Aalborg è stata approvata dai partecipanti alla conferenza europea sulle città sostenibili, che si è svolta ad Aalborg, Danimarca, dal 24 al 27 maggio 1994 sotto il patrocinio congiunto della Commissione europea e della città di Aalborg e che è stata organizzata dal Consiglio internazionale per le iniziative ambientali locali (ICLEI). Il progetto di Carta è stato elaborato dall'ICLEI insieme al ministero per lo sviluppo urbano e i trasporti dello Stato federale della Renania del Nord-Westfalia, RFG. La Carta rispecchia inoltre le idee e il contributo redazionale di partecipanti diversi.

La Carta di Aalborg è stata firmata inizialmente da 80 amministrazioni locali europee e da 253 rappresentanti di organizzazioni internazionali, governi nazionali, istituti scientifici, consulenti e singoli cittadini. Con la firma della Carta le città e le regioni europee si impegnano ad attuare l'Agenda 21 a livello locale e ad elaborare piani d'azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile, nonché ad avviare la campagna per uno sviluppo durevole e sostenibile delle città europee.

Il progetto di Carta è stato esaminato da oltre 600 partecipanti suddivisi in 36 gruppi di lavoro in occasione della conferenza di Aalborg. Il testo finale rispecchia diversi suggerimenti e le osservazioni formulate dai partecipanti. Tuttavia, il gruppo editoriale della Carta ha considerato che diverse proposte di modifica sostanziale meritano un'attenzione più approfondita e non possono essere inserite nella Carta come mera aggiunta. Per questo si è proposto di affidare al gruppo di coordinamento della campagna l'esame delle modifiche proposte, di proseguire l'elaborazione della Carta e di sottometterla successivamente ai partecipanti alla seconda conferenza europea per lo sviluppo durevole e sostenibile delle città che si svolgerà a Lisbona, Portogallo, nel settembre 1996.

### **PARTE I**

#### **DICHIARAZIONE DI PRINCIPIO: LE CITTA' EUROPEE PER UN MODELLO URBANO SOSTENIBILE**

##### **I.1 Il ruolo delle città europee**

Le città europee firmatarie della presente carta affermano di essere appartenute nei secoli ad imperi, stati nazionali e regimi e di essere ad essi sopravvissute in quanto centri della vita sociale, supporto delle rispettive economie e custodi di un patrimonio fatto di cultura e tradizione. Assieme alle famiglie e alle collettività locali le città sono l'elemento fondamentale delle società e degli Stati e sono i centri in cui si sono sviluppati l'industria, l'artigianato, il commercio, l'istruzione e l'amministrazione.

Riconoscono la propria responsabilità, dovuta all'attuale stile di vita urbano, in particolare ai modelli di divisione del lavoro e delle funzioni, degli usi territoriali, dei trasporti, della produzione industriale e agricola, del consumo, delle attività ricreative e quindi al livello di vita, per quanto riguarda molti dei problemi ambientali che l'umanità si trova ad affrontare. Ciò assume particolare rilievo se si tiene presente che l'80% della popolazione europea vive in aree urbane.

Constatano che gli attuali livelli di sfruttamento delle risorse dei paesi industrializzati non possono essere raggiunti dall'intera popolazione esistente e tantomeno dalle generazioni future senza distruggere il capitale naturale.

Sono convinte dell'impossibilità di arrivare ad un modello di vita sostenibile in assenza di collettività locali che si ispirino ai principi della sostenibilità. L'amministrazione locale si colloca ad un livello prossimo a quello in cui vengono percepiti i problemi ambientali e il più vicino ai cittadini, e condivide a tutti i livelli con i governi la responsabilità del benessere dei cittadini e della conservazione della natura. Le città svolgono pertanto un ruolo fondamentale nel processo di cambiamento degli stili di vita e dei modelli di produzione, di consumo e di utilizzo degli spazi.

##### **I.2 Il concetto e i principi della sostenibilità**

Le città riconoscono che il concetto dello sviluppo sostenibile fornisce una guida per commisurare il livello di vita alle capacità di carico della natura. Pongono tra i loro obiettivi giustizia sociale, economie sostenibili e sostenibilità



ambientale. La giustizia sociale dovrà necessariamente fondarsi sulla sostenibilità e l'equità economica, per le quali è necessaria la sostenibilità ambientale.

Sostenibilità a livello ambientale significa conservare il capitale naturale. Ne consegue che il tasso di consumo delle risorse materiali rinnovabili, di quelle idriche e di quelle energetiche non deve eccedere il tasso di ricostituzione rispettivamente assicurato dai sistemi naturali e che il tasso di consumo delle risorse non rinnovabili non superi il tasso di sostituzione delle risorse rinnovabili sostenibili. Sostenibilità dal punto di vista ambientale significa anche che il tasso di emissione degli inquinanti non deve superare la capacità dell'atmosfera, dell'acqua e del suolo di assorbire e trasformare tali sostanze.

Inoltre, la sostenibilità dal punto di vista ambientale implica la conservazione della biodiversità, della salute umana e delle qualità dell'atmosfera, dell'acqua e dei suoli a livelli sufficienti a sostenere nel tempo la vita e il benessere degli esseri umani nonché degli animali e dei vegetali.

### **I.3 Strategie locali per un modello urbano sostenibile**

Le città sono convinte di rappresentare la più ampia unità in grado di affrontare inizialmente i molti squilibri urbani, da quelli architettonici a quelli sociali, economici, politici, ambientali e delle risorse naturali che oggi affliggono il mondo e, al tempo stesso, la scala più piccola alla quale i problemi possono essere risolti positivamente in maniera integrata, olistica e sostenibile. Ogni città ha la sua specificità e pertanto occorre che ciascuna trovi la propria via alla sostenibilità. Il loro compito è quello di integrare i principi della sostenibilità nelle rispettive politiche e partire dalle risorse delle diverse città per costruire appropriate strategie locali.

### **I.4 La sostenibilità come processo locale e creativo per la ricerca dell'equilibrio**

Le città riconoscono che la sostenibilità non rappresenta uno stato né una visione immutabili, ma piuttosto un processo locale, creativo e volto a raggiungere l'equilibrio che abbraccia tutti i campi del processo decisionale locale. Esso genera una continua verifica nella gestione delle città per individuare le attività che spingono il sistema urbano verso l'equilibrio e quelle che lo allontanano dall'equilibrio. Costruendo la gestione della città sulle informazioni raccolte attraverso tale processo, si comprende che la città funziona come un tutto organico e gli effetti di tutte le attività significative divengono manifesti. Grazie a tale processo la città e i cittadini possono effettuare scelte razionali. Una procedura di gestione che si fondi sulla sostenibilità consente di prendere decisioni non solo sulla base degli interessi degli attuali fruitori, ma anche delle generazioni future.

### **I.5 Risolvere i problemi attraverso soluzioni negoziate**

Le città riconoscono che non si possono permettere di trasferire i problemi all'ambiente esterno né di lasciarli in eredità ai posteri. Pertanto i problemi e gli squilibri interni alle città devono essere ricondotti all'equilibrio nell'ambito del livello in cui si verificano o essere assorbiti da una più vasta entità a livello regionale o nazionale. Ciò corrisponde al principio della risoluzione dei problemi attraverso soluzioni negoziate. L'applicazione di tale principio lascerà ad ogni città ampia libertà di stabilire la natura delle proprie attività.

### **I.6 L'economia urbana verso un modello sostenibile.**

Le città riconoscono che il capitale di risorse naturali, atmosfera, suolo, acqua e foreste, è divenuto il fattore limitante del loro sviluppo economico e che pertanto è necessario investire in questo capitale. Ciò comporta in ordine di priorità:

1. investire nella conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare;
2. favorire la crescita del capitale naturale riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;
3. investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinato ad usi antropici, ad esempio gli spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali;
4. migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, ad esempio utilizzando edifici efficienti dal punto di vista energetico e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.

### **I.7 L'equità sociale per un modello urbano sostenibile**

Le città sono consapevoli del fatto che i poveri costituiscono le principali vittime dei problemi ambientali (inquinamento acustico ed atmosferico causato dal traffico, carenza di spazi ricreativi, abitazioni malsane, carenza di spazi all'aperto) e al tempo stesso sono la parte della popolazione che dispone di meno possibilità per risolvere tali problemi. L'ineguale distribuzione della ricchezza è causa di comportamenti insostenibili e, al tempo stesso, della rigidità a modificarli. Le città intendono integrare i bisogni sociali fondamentali dei cittadini, di adeguati programmi sanitari, occupazionali ed abitativi, con la protezione ambientale. Esse intendono imparare dalle iniziali esperienze di



stili di vita sostenibili in modo da poter agire per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini piuttosto che favorire semplicemente una massimizzazione dei consumi.

L'obiettivo è quello di creare posti di lavoro che contribuiscano alla sostenibilità della collettività e quindi a ridurre la disoccupazione. Nel tentativo di creare nuovi posti di lavoro gli effetti di ogni possibile attività saranno valutati in termini di sostenibilità allo scopo di favorire la creazione di posti di lavoro a lungo termine e di prodotti durevoli, nel rispetto dei principi della sostenibilità.

### **I.8 Modelli sostenibili di uso del territorio**

Le città riconoscono l'importanza dell'adozione da parte degli enti locali di efficienti politiche di pianificazione dello sviluppo degli usi territoriali che comprendano una valutazione ambientale strategica di tutti i progetti. Esse approfitteranno dei vantaggi di scala per fornire trasporti pubblici ed energia in modo efficiente grazie all'elevata densità, mantenendo al tempo stesso una dimensione umana dello sviluppo. Sia nell'attuazione di programmi di restauro urbano nelle aree cittadine, sia nella pianificazione di nuovi quartieri si punterà a sviluppare molteplici funzioni in modo da ridurre il bisogno di mobilità. Il concetto di equa interdipendenza regionale dovrebbe consentire di equilibrare i flussi tra città e campagna e impedire alle città il puro sfruttamento delle risorse delle aree circostanti.

### **I.9 Modelli sostenibili di mobilità urbana**

Le città si impegneranno per migliorare l'accessibilità e sostenere il benessere sociale e lo stile di vita urbano pur riducendo la mobilità. E' divenuto ormai imperativo per una città sostenibile ridurre la mobilità forzata e smettere di promuovere e sostenere l'uso superfluo di veicoli a motore. Sarà data priorità a mezzi di trasporto ecologicamente compatibili (in particolare per quanto riguarda gli spostamenti a piedi, in bicicletta e mediante mezzi pubblici) e sarà al centro degli sforzi di pianificazione la realizzazione di una combinazione di tali mezzi. I mezzi di trasporto individuali dovrebbero avere nelle città solo una funzione ausiliaria per facilitare l'accesso ai servizi locali e mantenere le attività economiche della città.

### **I.10 Responsabilità riguardanti il clima a livello planetario**

Le città sono consapevoli del fatto che i gravi rischi che il riscaldamento del globo terrestre presenta sia per l'ambiente naturale che per quello antropizzato, nonché per le generazioni future, richiedono una risposta che sia in grado di stabilizzare e successivamente ridurre le emissioni di gas serra nell'atmosfera nel più breve tempo possibile. Pari importanza riveste la protezione delle risorse mondiali in termini di biomassa, quali le foreste e il fitoplancton, che svolgono un ruolo essenziale nel ciclo del carbonio del nostro pianeta. L'abbattimento delle emissioni generate da combustibili fossili richiederà politiche ed iniziative basate su una adeguata comprensione delle alternative e dell'ambiente urbano in quanto sistema energetico. Le fonti rinnovabili di energia rappresentano la sola alternativa sostenibile.

### **I.11 Prevenzione dell'inquinamento degli ecosistemi**

Le città sono consapevoli del fatto che sempre maggiori quantità di sostanze tossiche e nocive vengono riversate nell'atmosfera, nell'acqua, nel suolo e nel cibo e costituiscono pertanto una crescente minaccia alla salute umana e agli ecosistemi. Sarà fatto ogni sforzo per impedire ulteriori inquinamenti e prevenirli alla fonte.

### **I.12 L'autogoverno locale come preconditione**

Le città ritengono di possedere la forza, la conoscenza e il potenziale creativo per sviluppare modi di vita sostenibili e progettare e gestire le città compatibilmente con un modello urbano sostenibile. I rappresentanti democraticamente eletti delle collettività locali sono pronti ad assumersi la responsabilità di riorganizzare le città in base a criteri di sostenibilità. La capacità delle città di raccogliere questa sfida dipende dai diritti di autogoverno che vengono loro riconosciuti a livello locale conformemente al principio della sussidiarietà. E' essenziale che gli enti locali dispongano di poteri sufficienti e di una base finanziaria solida.

### **I.13 Il ruolo fondamentale dei cittadini e il coinvolgimento della Comunità**

Le città s'impegnano a rispettare le raccomandazioni dell'Agenda 21, il documento chiave approvato all'Earth Summit di Rio de Janeiro, affinché i progetti dell'Agenda 21 a livello locale vengano sviluppati in collaborazione con tutti i settori delle rispettive collettività: cittadini, attività economiche, gruppi di interesse. Esse riconoscono la necessità enunciata nel Quinto programma di azione a favore dell'ambiente dell'Unione europea "Per uno sviluppo durevole e sostenibile" di condividere le responsabilità dell'attuazione del programma tra tutti i settori della Comunità. Esse fonderanno pertanto la loro azione sulla cooperazione fra tutti gli attori interessati e faranno sì che tutti i cittadini e i gruppi interessati abbiano accesso alle informazioni e siano messi in condizioni di partecipare al processo decisionale



locale. Esse si preoccuperanno di predisporre opportunità di educazione e formazione alla sostenibilità non solo per i cittadini ma anche per i rappresentanti eletti e i funzionari degli enti locali.

#### **I.14 Strumenti amministrativi e di gestione urbana per l'attuazione di un modello sostenibile**

Le città si impegnano ad utilizzare gli strumenti tecnici e politici disponibili per attuare un approccio alla gestione urbana che tenga conto degli ecosistemi. Si farà ricorso ad una vasta gamma di strumenti tra i quali quelli necessari per la raccolta e il trattamento dei dati ambientali e la pianificazione ambientale; strumenti normativi, economici e di informazione quali direttive, imposte e tasse; nonché meccanismi che contribuiscano ad accrescere la consapevolezza dei problemi e prevedano la partecipazione dei cittadini. Si cercherà di istituire nuovi sistemi di contabilità ambientale che consentano di gestire le risorse naturali in maniera economica analogamente alla gestione del denaro, risorsa artificiale per eccellenza.

Le città sono coscienti di dover basare le proprie attività decisionali e di controllo, in particolare per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio ambientale, di valutazione degli impatti, nonché quelli relativi alla contabilità, al bilancio, alla revisione e all'informazione, su diversi tipi di indicatori, compresi quelli relativi alla qualità dell'ambiente urbano, ai flussi urbani, ai modelli urbani e, ancor più importante, su indicatori di sostenibilità dei sistemi urbani.

Le città riconoscono che in molte città europee è già stata adottata con successo un'ampia gamma di politiche e di attività che hanno dato positivi risultati dal punto di vista ecologico. Tuttavia tali strumenti, pur concorrendo alla riduzione delle pressioni in direzione insostenibile, non comportano di per sé un'inversione di marcia della società in direzione della sostenibilità. Le città, ancora una volta, con la loro solida base ecologica attuale, si trovano in ottima posizione per compiere il passo decisivo e integrare tali politiche ed attività nel processo amministrativo per gestire le economie urbane locali attraverso un ampio processo improntato alla sostenibilità. Nell'ambito di tale processo le città sono chiamate a sviluppare le proprie strategie, ad attuarle e a scambiarsi reciprocamente informazioni ed esperienze.

## **PARTE II**

### **La Campagna delle città europee sostenibili**

Le città europee firmatarie della presente carta si muoveranno di concerto verso un modello sostenibile grazie ad un processo di apprendimento basato sull'esperienza e sugli esempi locali che hanno dato risultati positivi. Esse si stimoleranno a vicenda ad adottare piani di azione di lungo periodo a livello locale (programmi locali dell'Agenda 21), rafforzando a tal fine la cooperazione tra gli enti locali e inserendo tale processo nel quadro degli interventi dell'Unione europea a favore dell'ambiente urbano.

Si dà pertanto avvio alla Campagna delle città europee sostenibili volta a incoraggiare e a sostenere le città che perseguono attivamente un modello urbano sostenibile. La fase iniziale di tale campagna avrà una durata di due anni, al termine della quale sarà effettuata una valutazione dei risultati ottenuti nell'ambito della II Conferenza delle città europee sostenibili, che sarà organizzata nel 1996.

Tutti gli enti locali, a livello comunale o regionale e tutte le reti europee degli enti locali sono invitati ad unirsi alla campagna approvando e sottoscrivendo la presente carta.

Tutte le principali reti europee degli enti locali sono invitate a prendere parte al coordinamento della campagna. Sarà istituito un comitato di coordinamento formato dai rappresentanti di tali reti. Sarà inoltre trovato un accordo per quegli enti locali che non partecipano ad alcuna rete.

La campagna prevede come principali attività:

- favorire il sostegno reciproco tra le città europee per quanto riguarda la progettazione, lo sviluppo e l'applicazione di politiche orientate alla sostenibilità;
- raccogliere e diffondere informazioni sugli esempi positivi a livello locale;
- promuovere il principio della sostenibilità presso altri enti locali;
- aumentare il numero di città che sottoscrivono la carta;
- organizzare annualmente un premio per la "città sostenibile";
- fornire alla Commissione europea suggerimenti relativi alle varie politiche;
- fornire materiale per le relazioni sulle città sostenibili del gruppo di esperti per l'ambiente urbano;
- sostenere gli amministratori locali nell'attuazione delle raccomandazioni e norme emanate in questo settore dall'Unione europea;
- pubblicare un bollettino di informazione della campagna.

Tali attività richiedono l'istituzione di un coordinamento della campagna.

Altre organizzazioni sono invitate a sostenere attivamente la campagna.



### PARTE III

#### **L'impegno nel processo d'attuazione dell'Agenda 21 a livello locale: piani locali d'azione per un modello urbano sostenibile**

Le città europee firmatarie della presente carta si impegnano, sottoscrivendo la presente carta e partecipando alla campagna della città europee sostenibili, a promuovere, nelle rispettive collettività, il consenso sull'Agenda 21 a livello locale entro la fine del 1996, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 28 dell'Agenda 21 concordata all'Earth Summit tenutosi a Rio nel giugno 1992. I singoli piani locali di azione contribuiranno all'attuazione del Quinto programma di azione a favore dell'ambiente dell'Unione europea "Per uno sviluppo durevole e sostenibile". Il processo legato all'Agenda 21 a livello locale si svilupperà lungo le linee indicate nella prima parte della presente carta.

Si propone che il processo di definizione dei piani locali di azione comprenda le seguenti fasi:

- individuazione degli schemi finanziari e di programmazione esistenti nonché di ogni altro piano e programma;
- individuazione sistematica, da realizzarsi facendo ampio ricorso alla consultazione dei cittadini, dei problemi e delle rispettive cause;
- attribuzione di priorità per affrontare i problemi individuati;
- formazione di un punto di vista comune per quanto riguarda un modello sostenibile di collettività attraverso un processo di partecipazione che coinvolga tutti i settori interessati;
- valutazione delle opzioni strategiche alternative;
- adozione di piani locali di azione a lungo termine orientati alla sostenibilità e che comprendano obiettivi misurabili;
- programmazione dell'attuazione del piano, compresa la realizzazione di uno scadenario e l'attribuzione delle diverse responsabilità tra le parti;
- istituzione di sistemi e procedure di relazione e monitoraggio dell'attuazione del piano.

Occorrerà esaminare se i meccanismi decisionali interni ai vari enti locali sono adatti e sufficientemente efficienti da consentire lo sviluppo del processo relativo all'Agenda 21 a livello locale, ivi compresi i piani locali di azione a lungo termine orientati alla sostenibilità. Potrebbero essere necessari degli sforzi per migliorare le capacità degli enti in questione prevedendo in particolare il riesame degli accordi politici, delle procedure amministrative, delle attività sociali e interdisciplinari, della disponibilità di risorse umane e cooperazione tra i diversi enti locali, ivi comprese le associazioni e le reti.

La Campagna delle città europee sostenibili  
rue du Cornet 22 B - 1040 Brussels  
Tel. + 32-2/230 53 51  
Fax. +32-2/230 88 50

Firmato ad Aalborg, Danimarca, il 27 maggio 1994



- **Il Piano d'Azione di Lisbona:**

### **Introduzione**

Un migliaio di rappresentanti di organismi locali e regionali di tutta Europa si sono incontrati a Lisbona, Portogallo, per la Seconda Conferenza Europea sulle città sostenibili dal 6 all'8 Ottobre 1996. Sono così venuti a conoscenza del processo di attivazione della Local Agenda 21 in 35 paesi europei e hanno valutato i progressi fatti da quando fu tenuta la Prima Conferenza ad Aalborg, in Danimarca, nel Maggio 1994. Hanno discusso idee ed esperienze e vagliato le possibilità di lavorare con altre comunità europee a progetti comuni e, grazie al lavoro che hanno svolto nell'individuare le esigenze degli organismi locali impegnati nell'attivazione della Local Agenda, hanno contribuito a dare forma alla prossima fase della Campagna.

La Campagna delle città europee sostenibili, iniziata con la Conferenza di Aalborg da 80 comuni europei che firmarono la Carta delle Città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile (Carta di Aalborg), ha nel frattempo raccolto 250 adesioni da parte di organismi locali e regionali che, firmando la Carta, si sono impegnati a partecipare attivamente allo sviluppo e al raggiungimento di un consenso unanime da parte delle rispettive comunità per mettere a punto un piano d'azione a lungo termine in favore della sostenibilità (Local Agenda 21).

La fase iniziale della Campagna, durata due anni, per promuovere la Carta di Aalborg, ha avuto principalmente la funzione di far conoscere il problema sollecitando altri organismi locali a firmare la Carta e ad unirsi alla Campagna, e fornendo informazioni guida per l'attivazione della Local Agenda 21.

La fase successiva, inaugurata alla Conferenza di Lisbona di quest'anno, si concentrerà sulla realizzazione dei principi sanciti dalla Carta, dando avvio ed impegnandosi nel processo di attivazione di una Local Agenda 21, e sull'attuazione del locale piano di sostenibilità. Impegnandosi in questa fase, gli organismi locali europei contribuiranno all'attuazione non solo dell'Agenda 21 (Rio 1992) ma anche dell'Agenda Habitat (Istanbul 1996).

I partecipanti alla Conferenza di Lisbona 1996 hanno quindi approvato il documento che segue, intitolato "Dalla Carta all'Azione" e che nasce da esperienze raccolte e discusse durante i 26 incontri tenuti durante la Conferenza e considera i principi e i suggerimenti della Carta di Aalborg, della "Guida step-by-step" del Consiglio di Gestione degli Organismi Locali del Regno Unito, del Rapporto sulle Città Sostenibili del Gruppo di esperti ambientali della Commissione Europea, e della Guida Programmatica della Local Agenda 21 redatto dal Consiglio Internazionale per le Iniziative Locali sul Territorio.

Impegnandosi nella fase successiva della Campagna delle città europee sostenibili, i partecipanti a questa prima conferenza europea degli enti locali di governo tenuta dopo la Conferenza Habitat II (Istanbul, Giugno 1996) desiderano contribuire alla realizzazione dell'Agenda Habitat.

### **Il Piano d'Azione di Lisbona:**

#### **dalla Carta all'Azione**

- 1. Crediamo che l'adozione della Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile rappresenti uno dei punti di partenza più validi per l'attivazione di una Local Agenda 21.**
- 2. Crediamo che il maggiore aiuto all'attivazione di una Local Agenda 21 debba venire dagli organismi locali.**
- 3. Crediamo che l'attivazione della Local Agenda 21 richieda il coinvolgimento dell'intera struttura di governo locale, città, paese o comunità rurale.**
- 4. Apriremo dibattiti e fonderemo associazioni con i diversi settori della nostra comunità per creare sinergia attraverso la cooperazione.**
- 5. Cercheremo di mettere ordine in casa nostra applicando il principio di negoziare con gli altri.**
- 6. Programmeremo sistematicamente l'attività per passare dall'analisi all'azione.**
- 7. Integreremo lo sviluppo ambientale con quello sociale ed economico per migliorare la salute e la qualità della vita dei cittadini.**
- 8. Useremo strumenti avanzati per la gestione della sostenibilità.**
- 9. Elaboreremo dei programmi per sensibilizzare i cittadini, i gruppi di interesse, i politici e i rappresentanti degli enti locali di governo sui temi dello sviluppo della sostenibilità.**
- 10. Ci rafforzeremo con alleanze tra organismi diversi: associazioni, organizzazioni e campagne.**
- 11. Costruiremo alleanze Nord-Sud ed Est-Ovest per lo sviluppo.**
- 12. Andremo avanti continuando a sostenere la Campagna delle città europee sostenibili.**



- **DICHIARAZIONE DI SIVIGLIA**

(adottata il 23 gennaio 1999 dai partecipanti alla Conferenza Euromediterranea delle città sostenibili svoltasi a Siviglia, Spagna)

**PREAMBOLO**

**Noi**, rappresentanti delle città e autorità locali mediterranee e delle associazioni di città riunitesi a Siviglia dal 21 al 23 gennaio 1999 per la *Conferenza Euromediterranea delle città sostenibili*, siamo consapevoli del fatto che questa Conferenza si inquadra nella prospettiva del proseguimento di una duplice dinamica :

- quella determinata dal movimento mondiale, nato sotto l'egida delle Nazioni Unite nel giugno 1992, al *Summit della Terra di Rio* e continuato nel giugno 1996 al *Summit delle Città (Habitat II) a Istanbul*;
- e quella sorta in Europa, con il sostegno della Commissione Europea (DG XI), a *Aalborg*, nel maggio 1994, con la firma della Carta che porta lo stesso nome, seguita dalla *Conferenza mediterranea sull'Agenda 21 Locale a Roma* nel novembre 1995. In occasione della seconda *Conferenza Europea di Lisbona*, nell'ottobre 1996, venne decisa l'organizzazione di quattro Conferenze regionali : Turku, nel settembre 1998, Sofia, nel novembre 1998, Siviglia nel gennaio 1999 e l'Aja, prevista per il giugno 1999, in vista della preparazione della terza *Conferenza paneuropea a Hannover*, nel febbraio del 2000.

A Hannover, in base alle dichiarazioni adottate dalle quattro conferenze regionali, le città di tutte le regioni d'Europa intendono fare un bilancio della Campagna delle città europee sostenibili, segnatamente per quanto riguarda le necessità di cooperazione con le città di tutti i paesi delle sponde del Mediterraneo e tracciare il profilo della città sostenibile del futuro.

Nel contempo, la Regione Mediterranea ha ampiamente partecipato a tale movimento, poiché, oltre alla Conferenza di Roma sopra citata, si sono svolte con il sostegno dell'Unione europea e delle agenzie specializzate dell'ONU rispettivamente la *Conferenza di Tunisi*, nel quadro del Piano di Azione per il Mediterraneo (PAM), nel novembre 1994 - Agenda MED 21 - e la *Conferenza delle Città del Mediterraneo* di Barcellona nel marzo 1995.

A Barcellona, nel 1995, le Parti Contraenti della Convenzione di Barcellona hanno istituito la Commissione Mediterranea dello Sviluppo Sostenibile (CMDD). Veniva ugualmente istituita (novembre 1995 a Barcellona), la partnership Euromediterranea tra i paesi dell'Unione europea e i 12 paesi mediterranei. Tale partnership offre nuove opportunità di cooperazione, ivi compreso nel campo dello sviluppo sostenibile e della tutela ambientale, e prevede nuove modalità di scambi nella regione mediterranea.

La nostra Conferenza ha espresso l'auspicio di fungere da interfaccia efficace tra la dinamica lanciata dalla *Campagna delle città europee sostenibili* e tutti i validi progressi che hanno preso avvio a seguito di iniziative mondiali, europee e mediterranee a favore dello sviluppo sostenibile.

In base a tale constatazione e consci del ruolo già assunto dalle città e dagli Stati della regione mediterranea,

Noi, città e comuni mediterranei:

- **RIBADIAMO** l'esistenza di una nostra propria identità e ricordiamo che dalle epoche più remote, il bacino mediterraneo è stato il luogo di incontri di popoli e di culture provenienti dall'Africa, dal Medio Oriente e dall'Europa e la porta insostituibile del Medio Oriente e dell'Estremo Oriente. Culla delle civiltà, ne rappresenta il miglior crogiolo e si identifica pienamente con il ruolo millenario e fondamentale svolto dalla Città. E' là che si sono a lungo ritrovati tutti i valori di tolleranza e di progresso con i quali intendiamo ricollegarci.
- **DICHIARIAMO** che l'ecoregione mediterranea non potrà conoscere uno sviluppo sostenibile senza un'economia stabile.
- **AFFERMIAMO**, riprendendo i termini della Dichiarazione di Istanbul, che le autorità locali, proprio perché sono le più vicine alla popolazione, devono essere i partner privilegiati degli Stati nell'elaborazione e l'attuazione delle politiche di sviluppo sostenibile.
- **SIAMO CONVINTI** che il futuro di questa regione non potrà venir costruito senza che siano associate le popolazioni, mediante il rafforzamento della democrazia locale e la partecipazione.
- **SIAMO CONVINTI** che la giustizia sociale, un ambiente protetto e la pace sono indispensabili per rendere possibile uno sviluppo sostenibile della regione.
- **ESPRIMIAMO IL NOSTRO TOTALE SOSTEGNO** alla Campagna delle Città Europee Sostenibili.
- **APPREZZIAMO** le possibilità offerte alle autorità locali dai programmi regionali dell'Unione Europea, il partenariato Euromediterraneo (SMAP), il programma LIFE- paesi terzi, nonché il programma di Assistenza Tecnica per la tutela dell'Ambiente (METAP).



Ci impegnamo:

- **AD INTENSIFICARE** questa Campagna insieme a tutti i protagonisti attivi nel Bacino Mediterraneo, attraverso partnership e iniziative atte a coinvolgere le città del bacino del Mediterraneo e dell'Europa. Cio' consentirà alla città non europee di valutare, a livello delle loro realtà, l'applicazione della Carta di Aalborg e del Piano di Azione di Lisbona.
- **A PROMUOVERE** con qualsiasi mezzo i processi partecipativi e ad attuare dei piani di azione locali a favore dello sviluppo sostenibile, quali le Agende 21 locali.
- **A STABILIRE** degli scambi di consulenze tecniche e di conoscenze con tutti gli attori della nostra regione e dell'insieme dell'Europa, ispirandoci a quanto è stato annunciato a Turku e a Sofia.
- **A SVILUPPARE** delle iniziative comuni tra città nei settori chiave, come la pianificazione urbana, l'alloggio, la povertà urbana, la sanità, la conservazione dei centri storici, il turismo, l'eredità culturale, l'acqua, i rifiuti, l'energia e i trasporti
  - individuando i problemi più scottanti di ogni comune e gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo sostenibile e prendendo reali impegni per risolverli;
  - definendo degli indicatori atti a consentire di misurare localmente i progressi inerenti agli effetti naturali esterni, quali i mutamenti climatici e l'inquinamento delle zone costiere.
- **A RISPETTARE** la diversità culturale ed etnica del Bacino del Mediterraneo.

E chiediamo a tutti i cittadini e alle loro associazioni:

- **DI RAFFORZARE** le strutture e i meccanismi di partecipazione di cui dispongono le pubbliche amministrazioni comunali e di esigere i finanziamenti necessari per definire e sviluppare delle Agende 21 Locali.

Rivolghiamo un pressante invito agli Stati e alle autorità territoriali dei paesi mediterranei (Regioni, Province, Dipartimenti, aree metropolitane):

- affinché riconoscano le autorità locali come loro partner, proponendo nuovi modelli di partnership basati sulla nozione di sussidiarietà.
- affinché si impegnino a favorire, promuovere, sostenere e coordinare le politiche di sviluppo sostenibile e i processi di elaborazione delle Agende 21 locali, mediante strumenti normativi, economici e tecnici e permettendo l'accesso alle risorse.
- affinché sostengano e rafforzino le attività di cooperazione tra città mediterranee.

Invitiamo l'Unione Europea:

- a tener maggiormente conto delle specificità ecologiche, economiche e sociali delle città del sud al momento dell'elaborazione degli orientamenti e delle linee guida europee.
- a sostenere maggiormente le attività di cooperazione decentralizzata tra le città europee e non europee del Mediterraneo, ivi compreso attraverso le reti istituite dalle autorità locali e a rilanciare i suoi Programmi e in particolar modo MEDURBS.
- a tener conto delle attività relative allo sviluppo urbano al momento della revisione del programma MEDA.
- a riconoscere, accanto agli Stati membri, ugualmente le autorità locali e le loro associazioni locali, regionali ed internazionali quali interlocutori e partner di diritto nelle attività condotte a favore dello sviluppo urbano sostenibile.
- a fornire un'assistenza tecnica più incisiva alle autorità locali mediante il programma LIFE al fine di promuovere lo sviluppo delle città mediterranee.

Invitiamo la CMDD:

- a promuovere il ruolo svolto dalle associazioni nazionali e regionali di enti locali mediterranei in seno alla medesima, mediante un rafforzamento della loro rappresentanza.
- a divulgare ampiamente le proposte derivanti dalla presente dichiarazione dopo la loro adozione da parte delle parti contraenti, allo scopo di sostenere le autorità locali nelle loro attività tese ad uno sviluppo urbano sostenibile.

**INVITIAMO LE NAZIONI UNITE E LE LORO AGENZIE** e in particolare: la Commissione delle Nazioni Unite per gli Insediamenti Umani (CNUEH), il programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (PNUE), il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUD) e l'UNESCO:

- a integrare il messaggio delle città mediterranee riunite a Siviglia, inteso come un elemento di attuazione degli impegni presi da Habitat II, relativi al riconoscimento del ruolo e del posto occupato dalle autorità locali in quanto partner di diritto degli Stati nel campo dello sviluppo urbano sostenibile.



- a rafforzare la tutela dei patrimoni culturali e dei centri storici.

**INVITIAMO GLI STATI E I FINANZIATORI MULTILATERALI** (Commissione europea, Banca Mondiale, Banca Europea di investimento, PNUE, PNUD, ecc), attraverso i loro rispettivi programmi (MEDA, LIFE, METAP, Capacity 21 ed altri) e il **SETTORE PRIVATO** :

- a istituire un meccanismo di sostegno appropriato per le iniziative locali, quale un *fondo per lo sviluppo sostenibile*.
- ad associare alla definizione dei loro programmi mediterranei le autorità locali interessate e le loro associazioni, in modo particolare quando dispongono di un piano di azione a favore dello sviluppo sostenibile (agende 21, piani strategici o altri piani di sviluppo).t
- a rafforzare le loro azioni regionali a favore delle autorità locali e segnaamente quelle in materia di sensibilizzazione, di formazione e di rafforzamento istituzionale.
- a sostenere delle azioni di scambi di know how e di attività locali innovative.
- a istituire dei meccanismi di riconversione del debito per sostenere delle attività di sviluppo sostenibile a livello locale.

Noi, città mediterranee, sosteniamo le città europee nelle loro iniziative volte a creare dei rapporti di partnership tra le stesse e le città delle sponde Sud ed Est del Mediterraneo, e quando sollecitano il sostegno dell'Unione Europea:

- al fine di sostenere concretamente lo sviluppo sostenibile nel Mediterraneo nel quadro dei Fondi strutturali, rendendo così tangibili le azioni annunciate nel Piano di Azione per lo sviluppo sostenibile, nel corso del Forum Urbano di Vienna (Austria), nel novembre 1998.
- al fine di incoraggiare il progresso verso lo sviluppo sostenibile nell'ambito del V° Programma di Azione per l'Ambiente.

I partecipanti esprimono la loro gratitudine alla città di Siviglia e desiderano ringraziare in particolar modo il Sindaco, la Signora Soledad Becerril Bustamane, per aver ospitato questa Conferenza, la Federazione Mondiale delle Città Unite (FMCU) per l'organizzazione della Conferenza, la Direzione Generale XI della Commissione europea per il suo sostegno, la *Campagna delle città europee sostenibili* e i Sindaci e gli esperti delle città del Comitato direttivo: Barcellona, Marsiglia, Roma, Tétouan, Lisbona, Faro e Tunisi.